

ANALISI DEI DOCUMENTI ELABORATI DALLE ISTITUZIONI  
COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI POLITICHE  
GIOVANILI

Schede di approfondimento

Roma, Febbraio 2014

Cles S.r.l.

## PARTECIPAZIONE ALLA VITA POLITICA E SOCIALE

## TEMI

- ❖ Recupero legalità e rispetto verso le istituzioni;
- ❖ Impegno civico e cittadinanza attiva;
- ❖ Stimolare associazionismo/volontariato e protagonismo giovanile per attività anche pubblica utilità;
- ❖ Educazione al rispetto e tutela ambiente

## ENTI - ORGANISMI DI RIFERIMENTO

A livello comunitario ed internazionale:

## ALTRI TEMI

- Parlamento europeo
- Commissione Europea, Direzione Generale Istruzione e Cultura

A livello Europeo le deliberazioni sono a livello più che altro di indirizzo

## RISPETTO E TUTELA AMBIENTALE

- UNECE (United Nations – Economic Commission for Europe)
- UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization)

A livello nazionale/locale:

## ALTRI TEMI

- Ministero dell'interno - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: *attuazione delle politiche in favore della gioventù ed in materia di servizio civile nazionale e di obiezione di coscienza (in particolare provvede agli adempimenti giuridici e amministrativi, allo studio e all'istruttoria degli atti concernenti l'esercizio delle funzioni in materia di gioventù, con particolare riguardo all'affermazione dei diritti dei giovani all'espressione, anche in forma associativa, delle loro istanze e dei loro interessi e del diritto di partecipare alla vita pubblica); politiche in favore dei giovani in ogni ambito e con particolare riguardo alle azioni di promozione della formazione, dell'innovazione, della cittadinanza attiva, dello sviluppo umano, culturale e sociale e degli stili di vita sani, nonché alla valorizzazione delle competenze proprie dei giovani*
- Agenzia Nazionale Gioventù in Azione – PCM Dipartimento per le Politiche Giovanili: *organismo pubblico, dotato di autonomia organizzativa e finanziaria, vigilato dal Governo Italiano e dalla Commissione Europea. Tra le altre attività, promuove la cittadinanza attiva dei giovani, sviluppa la solidarietà e promuove la tolleranza fra i giovani per rafforzare la coesione sociale, favorisce la conoscenza, la comprensione e l'integrazione culturale tra i giovani di Paesi diversi, contribuisce allo sviluppo della qualità dei sistemi di sostegno alle attività dei giovani ed allo sviluppo della capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù*
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- A livello locale, Regioni, Province, Comuni (ANCI)

## RISPETTO E TUTELA AMBIENTALE

- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare: *l'attività del Ministero nel campo dell'EA si esplica attraverso una serie di strumenti, iniziative e campagne, anche in collaborazione con enti pubblici e associazioni*

- Sistema nazionale INFEA: vedi successivamente

## STRATEGIE/INIZIATIVE DI RIFERIMENTO E FINANZIAMENTI ISTITUITI

A livello comunitario ed internazionale:

### IMPEGNO CIVICO E CITTADINANZA ATTIVA

- *Decisione N. 1904/2006/CE DEL Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma «Europa per i cittadini» mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva.*

Il programma, valido per il periodo dal 01/01/2007 al 31/12/2013, contribuisce al conseguimento dei seguenti Obiettivi Generali:

- a. dare ai cittadini la possibilità di interagire e partecipare alla costruzione di un'Europa sempre più vicina, democratica e proiettata verso il mondo, unita nella sua diversità culturale e da questa arricchita, sviluppando così la cittadinanza dell'Unione europea;
- b. sviluppare un sentimento d'identità europea, fondata sui valori, storia e cultura comuni;
- c. promuovere un sentimento di appartenenza all'Unione europea da parte dei suoi cittadini;
- d. migliorare la tolleranza e la comprensione reciproca dei cittadini europei rispettando e promuovendo la diversità culturale e linguistica, contribuendo nel contempo al dialogo interculturale.

*Il programma prevede inoltre una serie di Obiettivi Specifici, realizzati su base transnazionale e riguardanti l'avvicinamento tra persone appartenenti a diverse comunità locali, promuovere la cooperazione all'interno delle organizzazioni della società civile a livello europeo, avvicinare l'Europa ai cittadini e favorendo l'interazione tra i cittadini e le organizzazioni della società civile di tutti i paesi partecipanti. Rif. indiretto*

- **EYCA (European Year of Citizens 2013 Alliance) – Manifesto: cittadinanza attiva significa perseguire gli obiettivi e i valori collettivi europei custoditi nei trattati.**

La Commissione europea ha proposto di proclamare il 2013 “Anno europeo dei cittadini” per sottolineare il 20esimo anniversario dell'introduzione della cittadinanza dell'Unione europea nel trattato di Maastricht. Le principali organizzazioni e reti della società civile si sono unite e hanno creato l'Alleanza AEC2013 per avanzare proposte rivolte a collocare la cittadinanza europea al centro dell'agenda politica dell'UE, promuovendo attività che abbiano un impatto sulla costruzione di un'Unione Europea dalla parte dei cittadini, che non sarà più ristretta solamente a preoccupazioni di natura economica e che faciliterà e sosterrà varie espressioni e la mobilitazione della cittadinanza attiva. Sulla base dall'Articolo 11 del Trattato sull'Unione europea per la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione europea.

La cittadinanza attiva si basa su: un processo duraturo, partecipazione alle elezioni, dialogo civile, partecipazione al governo locale e cittadinanza sociale. **Rif. indiretto**

- **EU Citizenship Report 2013. Il documento propone 12 nuove chiavi d'azione per migliorare la vita dei cittadini dell'UE, all'interno delle seguenti Macroaree:**

- Rimuovere gli ostacoli per lavoratori, studenti e apprendisti all'interno dell'UE, facilitando, in particolare per i giovani, lo sviluppo delle proprie capacità e l'ottenimento di un'occupazione.
- Rimuovere gli ostacoli amministrativi e semplificare le procedure dei cittadini europei per vivere e viaggiare all'interno dell'UE.
- Proteggere i più vulnerabili all'interno dell'UE: rimuovere gli ostacoli presenti per i cittadini con disabilità e rafforzare i diritti per i cittadini, in special modo bambini e gruppi vulnerabili.
- Eliminare le barriere all'acquisto di prodotti all'interno dell'UE.
- Ottenere informazioni accessibili all'interno dell'UE.
- Partecipare alla vita democratica dell'UE. **Rif. indiretto**

## CITTADINANZA ATTIVA/VOLONTARIATO

### ➤ **Libro Bianco “Nuovo Impeto alla Giovinezza Europea” 2003**

Al fine di rispondere alle aspettative dei giovani fornendo loro gli strumenti per esprimere le loro idee e per meglio operare nelle nostre società, la Commissione ha adottato il libro bianco in questione, a seguito delle ampie consultazioni con tutte le parti interessate sia a livello nazionale che europeo, comprendendo gli stessi giovani. **Il libro bianco sulla gioventù si prefigge del pari di porre rimedio all'accentuata disaffezione dei giovani nei confronti delle forme tradizionali di partecipazione alla vita pubblica e invita a realizzare una maggiore partecipazione civile ed attiva dei giovani europei nel senso indicato dal libro bianco sulla governance (EN) (FR).** Per aiutare i paesi e le regioni dell'Unione europea (UE) ad avviare azioni in favore della gioventù europea, il libro bianco propone un quadro rinnovato di cooperazione che comporta due aspetti distinti: il potenziamento della cooperazione fra i paesi dell'UE e una maggior presa in considerazione della dimensione "gioventù" nelle politiche settoriali.

Il «metodo di coordinamento aperto», utilizzato in questo caso, consiste nel definire linee di orientamento per l'Unione, unitamente ai relativi calendari di realizzazione dei vari obiettivi a breve, medio e lungo termine stabiliti dai paesi dell'UE. I campi d'intervento prioritari di tale metodo di lavoro vertono sui seguenti aspetti:

- un rinnovo delle forme di partecipazione dei giovani alla vita pubblica. La Commissione propone la diffusione di consigli regionali e nazionali dei giovani, nonché la riedizione del Forum europeo della gioventù, al fine di migliorarne la rappresentatività;
- un miglioramento dell'informazione sulle questioni europee;
- una promozione del volontariato;
- un miglioramento della conoscenza delle questioni riguardanti i giovani.

### ➤ **Comunicazione della Commissione al Consiglio del 22 ottobre 2004 – Seguito del Libro bianco «Un nuovo impulso per la gioventù europea»: bilancio delle azioni condotte nel quadro della cooperazione europea in materia di gioventù.** La Commissione ha presentato il bilancio dell'azione svolta dopo la pubblicazione del libro bianco, tanto per quanto riguarda il mandato ad essa affidato dal Consiglio, quanto per quanto attiene agli impegni assunti nei confronti di tutti gli operatori intervenuti in tale processo. Tutti gli impegni che hanno fatto seguito al libro bianco della Commissione sono stati mantenuti ed è stata realizzata un'ampia mobilitazione dei giovani, delle organizzazioni di giovani, dei pubblici poteri, dei ministri e delle istituzioni europee.

Per evitare una smobilitazione dopo il nuovo slancio determinato dal libro bianco, la Commissione ritiene che il Consiglio debba tener conto dei seguenti aspetti:

- Necessità di una riflessione sulle priorità del quadro di cooperazione europea;
- Rivalutazione dell'equilibrio fra flessibilità ed efficacia del metodo aperto di coordinamento (MAC);
- Consentire al MAC di svolgere un'azione efficace a livello nazionale, al fine di garantire il sostegno e l'impegno dei giovani in tale processo;
- Necessità che la consultazione dei giovani sia regolare, strutturata ed effettiva tanto a livello nazionale quanto a livello europeo.

### ➤ **Comunicazione della commissione al consiglio, al parlamento europeo, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni - 2009 - Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità.**

Un metodo aperto di coordinamento rinnovato per affrontare le sfide e le prospettive della gioventù attuale rende più urgente che mai la necessità di favorire lo sviluppo del capitale umano del futuro. La comunicazione in questione definisce una strategia per il futuro delle politiche della gioventù in Europa. Propone un nuovo Metodo aperto di coordinamento (metodo aperto di coordinamento rinnovato) rafforzato, più flessibile e semplice nella redazione delle relazioni e in grado di rafforzare i legami con i settori strategici coperti dal Patto europeo per la gioventù, integrato nella Strategia di

Lisbona per la crescita e l'occupazione attraverso un approccio trasversale. Tale metodo comprende risposte a breve termine in un processo di mobilitazione dei giovani a lunga scadenza.

Tra le linee d'azione:

- creatività e imprenditorialità
- salute e sport
- partecipazione
- integrazione sociale (16-24 anni)
- volontariato
- giovani e il mondo

Target: giovani 13-30 anni

### RISPETTO E TUTELA AMBIENTALE

- **Decennio dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile –DESS- (2005)** - Proclamato per il periodo 2005-2014 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha affidato all'UNESCO il compito di coordinare e promuovere le attività del Decennio. Finalità del Decennio è quella di sensibilizzare governi e società civili di tutto il mondo verso la necessità di un futuro più equo ed armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta, valorizzando il ruolo che in tale percorso è rivestito dall'educazione che va intesa in senso ampio, come istruzione, formazione, informazione e sensibilizzazione. Va dall'educazione scolastica alle campagne informative, dalla formazione professionale alle attività del tempo libero, dai messaggi prodotti dai media a quelli più in generale del mondo artistico e culturale. Ricomprende tutti gli input che provengono dalla società e ne contribuiscono a formare i valori e la cultura.
- **Strategia UNECE per l'educazione per lo sviluppo sostenibile Vilnius (2005)** – L'educazione allo Sviluppo Sostenibile è definita come “processo permanente che interessa l'individuo nell'intero arco della vita”; essa non si limita all'apprendimento “formale”, ma si estende anche a quello non formale e informale. L'educazione, oltre ad essere un diritto dell'uomo, è un pre-requisito per raggiungere lo sviluppo sostenibile, e uno strumento essenziale per il buon governo, per i processi decisionali consapevoli e per la promozione della democrazia – **Riferimento generale** –
- **Conferenza mondiale UNESCO per l'Educazione allo sviluppo sostenibile Bonn (2009)** - E' stato fatto il punto sulle attività realizzate nella prima metà della campagna UNESCO DESS e sulle strategie da mettere in atto nei successivi anni. Tra le indicazioni date a livello pratico, **Coinvolgere i giovani nella progettazione e nell'attuazione dell'ESS. Impiegare l'impegno, la solidarietà e il potenziale dei giovani e le loro organizzazioni e reti nel rafforzamento dell'ESS. Incoraggiare i giovani a fare proprie le questioni e le problematiche dell'ESS.**

A livello nazionale/locale

### LEGALITÀ/CITTADINANZA ATTIVA

- **FESR "Sicurezza per lo sviluppo" Obiettivo Convergenza 2007-2013 “Progetto "Giovani, legalità, cittadinanza e partecipazione"**  
Il progetto "Giovani, legalità, cittadinanza e partecipazione", finanziato nell'ambito dell'Obiettivo 2.6 del PON Sicurezza per lo Sviluppo (Obiettivo Convergenza 2007-2013), è stato ideato dal Dipartimento della Gioventù (ora Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale) e presentato al Ministero dell'Interno nell'anno 2009. Il progetto "Giovani, legalità, cittadinanza e partecipazione" ha lo scopo di raccordare, nelle realtà territoriali coinvolte, la progettazione e l'attuazione di attività finalizzate alla prevenzione e alla riduzione di fenomeni di violenza, devianza e bullismo, diffuse tra le nuove generazioni. L'obiettivo del progetto è il coinvolgimento dei giovani, in particolare di quelli più esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali, in azioni che diano loro la possibilità di accrescere le proprie competenze, di poter esprimere le proprie capacità espressive ed artistiche, oltre che rafforzare le capacità personali offrendole come risorsa per gli altri (*peer education*). Il progetto, seguendo il filo conduttore del PON

Sicurezza, prevede l'organizzazione di tali attività attraverso la creazione di momenti permanenti tra i diversi operatori dei servizi e delle istituzioni locali (rete) in modo da rafforzare la condivisione della conoscenza dei fenomeni, delle metodologie di intervento e della costruzione delle reti locali, la realizzazione di infrastrutture di carattere sociale volte al recupero dei soggetti svantaggiati e/o a rischio di devianza. Si intende così promuovere modelli ed esperienze portatori di valori di legalità, tenendo conto della distinzione tra il mero disagio sociale - la cui cura esula dalla competenza del profilo sicurezza - e le forme di patologia sociale ai limiti, e spesso oltre i limiti, della legalità, che invece costituiscono elemento importante di prevenzione sociale. In questa ottica interviene la necessità di promuovere una società inclusiva che garantisca condizioni di sicurezza al fine di migliorare, in modo permanente, le condizioni di contesto che più direttamente favoriscono lo sviluppo, identificando nei giovani i destinatari primari delle azioni. Le Regioni nelle quali viene attuato il progetto sono Campania, Puglia Calabria, Sicilia (Regioni italiane nell'Obiettivo convergenza)

Target giovani 18-25 anni che vivono in contesti marginali e sono a rischio di devianza e/o coinvolgimento nei circuiti della criminalità organizzata per problematiche del tessuto sociale e/o della famiglia di appartenenza con particolare riferimento al fenomeno del bullismo e baby gang

### RISPETTO E TUTELA AMBIENTALE

#### ➤ Sistema nazionale I.N.F.E.A.

Il programma INFEA (INFormazione Educazione Ambientale) nasce su iniziativa del Ministero dell'Ambiente, ed è finalizzato a diffondere sul territorio strutture di informazione, formazione e educazione ambientale. Il Sistema INFEA si configura come integrazione di Sistemi a scala regionale, aperto e dinamico, dove l'Amministrazione regionale svolge un ruolo di ascolto, di proposta e coordinamento, favorendo un colloquio continuo con i soggetti impegnati nel mondo dell'educazione ambientale. Il programma INFEA, espressione di questa strategia, ha contribuito attraverso il sostegno finanziario, a diffondere sul territorio nazionale strutture e strumenti per coadiuvare e rafforzare il ruolo delle Regioni e a orientare le azioni nella direzione della costruzione di un Sistema Nazionale per l'Educazione, la Formazione e l'Informazione ambientale. – Riferimento generale –

#### ➤ Forum nazionale educazione all'ambiente e alla sostenibilità – Torino Giugno 2007

Tra le tematiche affrontate, *Ambiente e sistema educativo: i principi della sostenibilità nei curricula scolastici, educazione e stili di vita, L'eco-efficienza nel sistema scolastico, Educazione per la sostenibilità: lavoro e imprese.*

#### ➤ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Ministero della Pubblica Istruzione – Ministero dell'Università e della Ricerca: Accordo Interministeriale

Tra le finalità si segnalano:

- nella scuola primaria attuare pratiche didattiche sui temi dello sviluppo sostenibile come equilibrio tra processi di sviluppo economico, equità sociale, rispetto dell'ambiente, diversità culturale;
- migliorare la qualità dell'offerta formativa scientifica, tecnologica e professionale della scuola secondaria superiore inserendo, nelle discipline curriculari e nel complesso della più ampia offerta formativa, il tema della sostenibilità;
- contribuire, attraverso l'arricchimento e l'adeguamento dell'offerta formativa di livello universitario e post universitario, alla creazione di professionalità adeguate ad intercettare i fabbisogni formativi e occupazionali nel settore dello sviluppo sostenibile provenienti dal mondo del lavoro.



## ESEMPI DI INIZIATIVE/PROGRAMMI/AVVISI

A livello comunitario ed internazionale:

### CITTADINANZA ATTIVA

#### EURODESK

Eurodesk è il nome di una rete europea che opera nell'area dell'informazione specializzata sui programmi europei rivolti alla gioventù. E' attualmente presente in 30 Paesi europei con strutture di coordinamento nazionali e, dal 2007, con oltre 100 punti di informazione decentrata sul territorio italiano (circa 900 nei Paesi aderenti alla rete europea). In Europa Eurodesk è co-finanziata dalla Commissione Europea, Direzione Generale Istruzione e Cultura; in Italia il progetto è sviluppato in cooperazione con l'Agenzia Nazionale Gioventù in Azione – PCM Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Ministero della Solidarietà Sociale. Il progetto Eurodesk ha l'obiettivo di diffondere nella maniera più ampia e nel modo più vantaggioso possibile per l'utenza l'informazione sui programmi europei rivolti alla gioventù promossi dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa.

L'idea alla base è quella di favorire l'accesso dei giovani alle opportunità di mobilità (studio, lavoro, formazione, volontariato, conoscenze, esperienze) offerte loro dai programmi comunitari.

Gli scopi di questo progetto sono :

- Offrire un servizio di informazioni e orientamento agli studenti universitari sulle opportunità di mobilità previste dai programmi comunitari;
- Valorizzare l'Università, dotandola di un ulteriore struttura a servizio dei suoi studenti;
- Sviluppare l'apprendimento e i metodi di lavoro interculturali dei giovani, educandoli a una cultura del dialogo e del confronto;
- Sensibilizzare gli studenti ad una partecipazione consapevole al processo di unificazione europea in atto e alle sue diverse e articolate modalità di attuazione;
- Promuovere e diffondere i valori e gli obiettivi dell'Unione europea, avvicinando gli studenti dell'Ateneo all'Unione Europea e alle sue Istituzioni ed incoraggiandoli ad avere contatti più frequenti con le stesse. **Target giovani under 35**

#### PROGETTO PIDOP (Processes Influencing Democratic Ownership and Participation)

PIDOP è un progetto di ricerca internazionale finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Settimo Programma Quadro. Il progetto ha analizzato i processi che influenzano la partecipazione civica e politica in otto Stati europei - Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Italia, Portogallo, Svezia, Turchia e Regno Unito. Il progetto ha analizzato dati forniti da database esistenti e raccolto nuovi dati riguardanti la partecipazione politica e civile tra i giovani di 16-26 anni. All'interno di questo *range*, sono state analizzate anche le variazioni riferite al genere e all'origine etnica. In particolare, è stato analizzato il ruolo dei fattori di contesto (storici, politici, elettorali e di policy), dei fattori sociali (famiglia, educazione e media) e psicologici (motivazionali, cognitivi, attitudinali e relativi all'identità) nel facilitare e/o ostruire la partecipazione alla vita politica e sociale dei giovani. Target: giovani 16-26 ann

A livello nazionale/locale

### LEGALITA'/CITTADINANZA ATTIVA/ASSOCIAZIONISMO

#### RAPPORTO BES 2013 – Sezione Politica e istituzioni.

L'indagine effettuata si basa, tra le altre cose, sulla quantificazione di una serie di indicatori. Gli indicatori calcolati nel presente rapporto sono: Partecipazione elettorale (Ministero dell'Interno),

Partecipazione civica e politica (Istat, indagine aspetti della vita quotidiana), Fiducia nel parlamento italiano (Istat, indagine aspetti della vita quotidiana), Fiducia nel sistema giudiziario (Istat, indagine aspetti della vita quotidiana), Fiducia nei partiti (Istat, indagine aspetti della vita quotidiana), Fiducia nelle istituzioni locali (Istat, indagine aspetti della vita quotidiana), Fiducia in altri tipi di istituzioni (Istat, indagine aspetti della vita quotidiana), Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Ministero dell'Interno), Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli Consigli Regionali), Donne negli organi decisionali (Varie), Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa (CONSOB), Età media dei parlamentari italiani (Senato.it; elaborazioni Istat su dati Camera dei Deputati), Lunghezza dei procedimenti civili (Ministero della Giustizia, Dipartimento organizzazione giudiziaria). Rif. indiretto

#### RAPPORTO BES 2013 – Sezione Relazioni Sociali

Tra gli indicatori utilizzati vanno menzionati: Partecipazione sociale (persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale sul totale di 14 anni e più. Le attività considerate sono: riunioni di associazioni, riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria riunioni di partiti politici, individui che pagano una retta per un circolo sportivo - Istat, indagine aspetti della vita quotidiana); Attività di volontariato (persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale di 14 anni e più - Istat, indagine aspetti della vita quotidiana); Finanziamento delle associazioni (persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale di 14 anni e più - Istat, indagine aspetti della vita quotidiana); Organizzazioni no-profit (quota di organizzazioni no-profit per 10.000 abitanti - Istat, censimento industria e servizi); Cooperative sociali (quota di cooperative sociali per 10.000 abitanti - Istat, archivio statistico delle imprese attive). Rif. indiretto

#### AGENZIA UMBRIA RICERCHE – La sfida della partecipazione giovanile

Tra gli argomenti analizzati: Cultura civica e associazionismo, La partecipazione politica come particolare forma di civiness, La partecipazione giovanile, I Giovani e la Politica.

#### GUARDO AL FUTURO. I giovani tra partecipazione politica e governo locale. CITTALIA - FONDAZIONE ANCI RICERCHE

Le principali evidenze emerse dalla ricerca riguardano la sfiducia verso la politica, il disagio, l'incertezza, la gerontocrazia e il ricambio generazionale, tutti temi che oggi emergono quando si parla di giovani, lasciando spesso in ombra quanti partecipano e si spendono per la propria comunità. La ricerca **Guardo al futuro. I giovani tra partecipazione politica e governo locale**, intende far luce su quei giovani che, nonostante tutto, si impegnano per la propria comunità partecipando attivamente, non solo attraverso i canali tradizionali della politica ma anche in associazioni, in attività di volontariato, in liste civiche e comitati cittadini dimostrando come il comune resti il luogo privilegiato della partecipazione politica. Tra le conclusioni si segnala:

- considerazione che i giovani, nonostante le difficoltà e lo stallo economico e sociale che caratterizza il Paese, avvertono il desiderio di impegnarsi, non solo attraverso i canali tradizionali della politica ma anche e soprattutto attraverso il volontariato riconoscendo il legame tra azione politica e azione sociale. In questo contesto il rapporto con le istituzioni diventa sempre più complesso, dal momento che i giovani manifestano un evidente disaffezione verso i vertici nazionali della politica, fatta eccezione per la dimensione locale. Questo vuol dire che, soprattutto gli enti locali, quelli più vicini ai cittadini, godono di maggiore fiducia. L'elemento della prossimità spinge i giovani a ritenere, come abbiamo visto, che i Comuni siano il vero motore dello sviluppo.
- la partecipazione alla cosa pubblica è sempre più evidente nella dimensione locale in cui,



soprattutto nei comuni con meno di 5mila abitanti, si registra ben il 70% di giovani eletti al di sotto dei 35 anni. Inoltre, il fatto che la maggioranza dei giovani ricopra la carica di consigliere e di assessore, quasi il 95%, dimostra che gli under 35 cominciano la propria carriera politica come consigliere comunale. Gli enti locali, in primis i comuni di piccole dimensioni, rappresentano una chance concreta per la partecipazione politica dei giovani, perché meno “chiusi” rispetto alle istituzioni nazionali che soffrono di un deficit generazionale e di genere. Inoltre, la presenza dei giovani è anche favorita dal meccanismo elettorale comunale che garantisce maggiori possibilità di scelta e di vittoria simili a quelle di chi ha maggiore esperienza e contatti. Un sistema che permette una volta su quattro ai più giovani di accedere alle istituzioni locali portando con sé voglia di fare e capacità di innovazione.

- il 90% dei giovani ritiene sia necessario essere parte attiva della vita del proprio territorio e che oltre il 60% dei giovani tra i 18 e i 34 anni si dedica ad iniziative di volontariato, ma anche che la percentuale dei giovani under 35 impegnati in politica è cresciuta dal 2008 ad oggi. Si è passati, infatti, dal 18,7% al 21,1% del totale degli amministratori con una lieve crescita, in termini percentuali, di giovani amministratrici: dal 26,3% del 2008 al 27% del 2011.

## RISPETTO E TUTELA AMBIENTALE

### EUREKA ENERGIA E AMBIENTE

Progetto di Giovanni Anzidei per la diffusione della cultura scientifica con il MIUR – nel 2009-2010 è stato effettuato un concorso nelle scuole per far esprimere agli studenti le proprie idee e considerazioni sul crescente fabbisogno energetico, sui consumi, sui possibili risparmi, sulle relazioni tra consumi, ambiente e territorio, su cosa potranno fare in futuro la ricerca e le nuove tecnologie. Rif. indiretto

## QUADRO NORMATIVO

- Legge quadro sul Volontariato – L.n. 266/1991.
- Disciplina delle cooperative sociali – L.n. 381/1991
- Istituzione del servizio civile nazionale – L.n. 64/2001
- Disegno di Legge Costituzionale – proposta modifica costituzione: Partecipazione dei giovani alla vita economica, sociale, culturale e politica della Nazione ed equiparazione tra elettorato attivo e passivo – 13 Maggio 2011

## LOTTA AL DISAGIO GIOVANILE

Tematica “Lotta alla diffusione della droga come strumento di contrasto al disagio giovanile”

### TEMI

- ❖ Lotta alla diffusione tra i giovani della droga e dell'uso concomitante di sostanze stupefacenti, alcol e tabacco (fenomeno del policonsumo), come strumenti di contrasto al disagio giovanile;
- ❖ Diffusione della cultura della legalità in ambito sportivo attraverso la prevenzione del doping a livello giovanile [proposta aggiuntiva].

#### A livello comunitario ed internazionale:

- Osservatorio europeo delle droghe e delle dipendenze (EMCDDA) L'obiettivo dell'EMCDDA consiste nel fornire all'UE e agli Stati membri una visione realistica dei problemi legati alla droga in Europa e una base solida di evidenze che supportino il dibattito sugli stupefacenti. L'EMCDDA offre ai responsabili politici i dati necessari per elaborare leggi e strategie in materia di droga e a professionisti e operatori del settore uno strumento per individuare le «best practice» e nuove aree di ricerca

#### A livello nazionale:

- POGAS
- Dipartimento Politiche Antidroga (DPA), (Presidenza del Consiglio dei Ministri) struttura di supporto per la promozione, il coordinamento ed il raccordo dell'azione di Governo in materia di politiche antidroga (le mansioni relative alla promozione e all'indirizzo delle politiche in materia di prevenzione delle tossicodipendenze e delle alcoolodipendenze correlate sono state delegate al Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione)
- Osservatorio Nazionale sulle droghe e sulle tossicodipendenze, (all'interno del DPA) ha le seguenti funzioni:
  - cura la raccolta, l'elaborazione e l'interpretazione di dati ed informazioni statistiche epidemiologiche, farmacologico-clinici, psicosociali e di documentazione sul consumo, l'abuso, lo spaccio ed il traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope,
  - provvede alle esigenze informative e di documentazione delle amministrazioni pubbliche centrali, territoriali e locali e delle strutture del privato sociale,
  - cura la collaborazione con le altre strutture informative esistenti sul territorio,
  - definisce ed aggiorna le metodologie per la rilevazione e l'elaborazione dei dati raccolti.
- Osservatorio per il disagio giovanile legato alle tossicodipendenze (istituito presso il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri)
- Ministero della salute
- MIUR, collabora con il POGAS per l'avvio di iniziative e progetti finalizzati alla riduzione dell'utilizzo di sostanze stupefacenti nel contesto scolastico e alla promozione di un sano stile di vita

### STRATEGIE/INIZIATIVE DI RIFERIMENTO E FINANZIAMENTI ISTITUITI

#### A livello comunitario

#### Documenti strategici/di indirizzo

- Programma europeo “Prevenzione e informazione in materia di droga” per il periodo 2007-2013, contenuto all'interno del Programma generale “Diritti fondamentali e giustizia”, individua i seguenti tre obiettivi principali:
  - prevenire e ridurre il consumo di droga, la tossicodipendenza e gli effetti nocivi inerenti;
  - migliorare l'informazione sul consumo di droga;
  - sostenere la corretta attuazione della strategia antidroga dell'UE – Riferimento generale

- **Libro verde sul ruolo della società civile nella politica in materia di droga nell'UE del 2006**, finalizzato ad esplorare le varie possibilità per coinvolgere di più tutti coloro che hanno più direttamente a che fare con il problema della droga nel processo di elaborazione della politica dell'UE nel settore – **Riferimento generale**

#### Esempi di iniziative/Programmi/Avvisi attivi sul tema

- **Premio europeo sulla prevenzione della tossicodipendenza**, lanciato nel 2004, e assegnato ogni due anni a tre progetti di prevenzione che hanno pienamente coinvolto i giovani, sia nello sviluppo che nella realizzazione delle attività (nell'ambito della Gruppo Pompidou del Consiglio d'Europa) – **Riferimento diretto**
- **Progetto Eurodrugs**: iniziativa di promozione di una rete di collaborazione al livello europeo sul tema della lotta alla droga (attraverso la creazione di una struttura promozionale di supporto agli enti e alle organizzazioni italiane (Regioni, Province autonome, Dipartimenti, enti del privato sociale, etc.) che vogliono entrare in contatto con altre realtà europee ed instaurare con loro rapporti di collaborazione tecnico-scientifica e di confronto nel settore delle tossicodipendenze) – **Riferimento generale**
- **Rete Med.NET**: rete di collaborazione sulle droghe e sulle dipendenze (compresi alcool e tabacco) che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'attuazione delle politiche in materia di droga in tutti i paesi partecipanti (Italia compresa) mettendo l'accento su una migliore sensibilizzazione dei fattori culturali sulle politiche di intervento – **Riferimento generale**
- **ExassNet**: rete europea di collaborazione tra portatori di interessi impegnati in prima linea con problemi di droga per lo scambio di esperienza ed assistenza nella cooperazione intersettoriale – **Riferimento generale**
- **Joint UNODC-WHO Programme**: finalizzato ad offrire ai Ministri della Salute, dell'Interno e della Giustizia specifiche raccomandazione per definire e rinforzare le politiche ed i piani per l'assistenza sanitaria e il trattamento della tossicodipendenza – **Riferimento generale**

#### Fondi nazionali istituiti

Non sono state reperite informazioni in tal senso

#### A livello nazionale

#### Documenti strategici/di indirizzo

- **Nuovo Piano di Azione Nazionale (NPS) sulle nuove sostanze psicoattive** realizzato dal DPA in collaborazione con Ministero della salute (corredato da un update scientifico sulle sostanze psicoattive, NPS) – settembre 2013 – **Riferimento diretto**
- **Protocollo d'Intesa "Prevenzione dell'uso di droghe e dell'abuso di alcol"** siglato tra DPA, MIUR e scuole – dicembre 2012: attraverso tale Protocollo il DPA ha inteso mettere a disposizione delle scuole, mediante i propri Centri Collaborativi delle videoconferenze con esperti nel campo delle dipendenze e delle neuroscienze, utilizzabili come materiale didattico riguardo il tema dell'uso di droghe e dell'abuso alcolico; nonché kit informativi e didattici per un aggiornamento continuo dei docenti sul tema per supportare la realizzazione di interventi nelle scuole, oltre a mettere a disposizione delle risorse per sviluppare dei progetti dedicati alle scuole. Il MIUR dal canto suo provvederà a promuovere, supportare, diffondere e favorire la diffusione nel mondo della scuola dei progetti educativi elaborati in collaborazione con il DPA. – **Riferimento diretto**
- **Accordo di collaborazione "Prevenzione dell'uso di droghe e dell'abuso di alcol"** siglato tra ANCI e DPA – dicembre 2012 – **Riferimento generale**
- **Piano di Azione Nazionale (PAN) sulle Droghe 2010-2013 (DPA)** – **Riferimento diretto**, orientato sui seguenti temi:
  - Prevenzione
  - Cura
  - Riabilitazione e reinserimento
  - Monitoraggio e valutazione

- Legislazione e contrasto
- Azioni trasversali
- **“Cocaina e minori”**. Documento di indirizzo presentato dal Ministro Giovanardi in occasione della giornata mondiale contro la droga e i traffici illeciti (26 giugno 2009) – DPA con patrocinio delle Nazioni Unite, della Fimp (Federazione Italiana Medici Pediatri), in collaborazione AGE (Associazione Italiana Genitori) e il Moige (Movimento Italiano Genitori) – **Riferimento diretto**
- **Protocollo d’Intesa “Guadagnare salute”**: siglato nel settembre 2007 dal POGAS e dal Ministero della Salute e finalizzato tra le altre cose a favorire l’assunzione di abitudini e a promuovere la diffusione dell’attività motoria e della pratica sportiva quali fattori fondamentali per accompagnare la crescita dei giovani e per favorire l’inclusione e l’integrazione sociale – **Riferimento diretto**

#### Esempi di iniziative/Programmi/Avvisi attivi sul tema

- **A titolo esemplificativo, nella Regione Lazio è stato dato avvio al progetto “Io non sbando” (novembre 2013 – maggio 2014)**, destinato agli studenti dell’ultimo triennio di 22 Scuole Superiori di Roma, prevede incontri di formazione e di confronto su tre temi: la guida sicura, l’abuso di sostanze psicoattive e il bullismo e il vandalismo. In un momento in cui sono in preoccupante aumento questi fenomeni, il progetto “Io non sbando”, presentato per l’Anno Scolastico 2013/2014, ha come scopo principale quello di informare gli studenti circa i rischi legati al consumo e all’abuso di alcol e droghe, in particolare in caso di guida. Le attività teoriche e di formazione cui parteciperanno gli studenti nel corso dell’anno scolastico si tradurranno nella produzione di materiale audiovisivo che sarà presentato, selezionato e premiato in occasione di un evento conclusivo nel mese di maggio 2014. Ciascuna classe sceglierà di lavorare su due dei tre temi proposti; ogni scuola dovrà però obbligatoriamente proporre il tema “Guida sicura” – vera ossatura del progetto – mentre potrà scegliere liberamente uno degli altri due temi indicati. Sui temi scelti ogni classe produrrà un audiovisivo (della durata massimo di 30’) e un trailer dello stesso audiovisivo (della durata massimo di 3’) che saranno presentati nel corso dell’evento di fine progetto. Le 22 scuole superiori sono state selezionate nel mese di giugno 2013 in base all’ordine cronologico di adesione. Partecipano al progetto due classi per ciascun istituto e almeno due docenti, per un totale di oltre 1000 studenti e circa 60 insegnanti. – **Riferimento diretto**
- **Progetto Edu “Per una scuola senza droghe”** (DPA, MIUR – avviato nel 2009) delinea i punti con l’obiettivo principale di portare sui banchi di scuola la prevenzione, arma vincente su cui investire nel breve, medio e lungo termine, in maniera permanente e continuativa. – **Riferimento diretto**
- **Progetto di comunicazione e prevenzione dell’uso di droghe “PINS - Ci stai contro le droghe?”**: rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, presenti su tutto il territorio nazionale, prevede il coinvolgimento diretto dei ragazzi nella realizzazione di slogan ed idee grafiche sulle tematiche suddette – **Riferimento diretto**
- **Progetto “Sistema di Allerta Precoce per le droghe” (Geo Drugs Alert)**, a cura del Ministero della salute in collaborazione con il Ministero della Solidarietà Sociale e realizzato dal Dipartimento delle Dipendenze – **Riferimento generale**
- **Progetto SIND: Sistema Informativo Nazionale sulle Dipendenze** – **Riferimento generale**
- **Progetto NIOD: Network Italiano degli Osservatori sulle Dipendenze** – **Riferimento generale**
- **Progetto RELI: Reinserimento Lavorativo Integrato** (finalizzato alla promozione di un modello di riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo integrato pubblico-privato per tossicodipendenti provenienti dalle Comunità terapeutiche e dai SerT mediante l’attivazione di un network nazionale di organizzazioni produttive e di coordinamento territoriali) – **Riferimento generale**
- **Progetto Edu.Care: sostenere e accrescere il bagaglio conoscitivo e le attitudini dei genitori** attraverso specifici training educativi affinché siano in grado di gestire correttamente il setting relazionale, educativo, familiare, i rapporti con i giovanissimi figli, e le possibili problematiche con riferimento al potenziale uso di droghe e abuso alcolico fra i minori – **Riferimento generale**

- **Progetto Data Base Integrato (DB-I):** finalizzato a centralizzare i flussi di dati provenienti dai vari interlocutori e fornitori (Ministeri, Regioni e Province autonome) integrandoli e sistematizzandoli in un unico possibile archivio – Riferimento generale
- **DAD.NET:** progetto dedicato alle problematiche di genere femminile legate alle dipendenze (in collaborazione con UNICRI, Istituto delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia) – Riferimento generale

#### Fondi nazionali istituiti

- **Fondo nazionale per le comunità giovanili** (*Come rilevato nel D.P.C.M. del 10 dicembre 2010 di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per il 2011, in considerazione delle significative riduzioni, per il triennio 2011-2013, degli stanziamenti dedicati alle politiche di settore, si è scelto di allocare le risorse del Fondo nazionale per le comunità giovanili all'interno del Fondo per le politiche giovanili*): istituito per favorire le attività dei giovani in materia di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno delle tossicodipendenze. La dotazione finanziaria del Fondo per l'anno 2006 è fissata in 5 milioni di euro che, nella misura del 5 per cento, è destinata ad attività di comunicazione, informazione e monitoraggio relativamente al rapporto tra giovani e tossicodipendenza con particolare riguardo a nuove forme di associazionismo giovanile, svolte dall'Osservatorio per il disagio giovanile legato alle tossicodipendenze; il restante 95 per cento del Fondo viene destinato alle comunità giovanili individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Con tale decreto, di natura non regolamentare, vengono determinati anche i criteri per l'accesso al Fondo e le modalità di presentazione delle istanze. – Fondo diretto

### QUADRO NORMATIVO

#### Quadro normativo a livello comunitario ed internazionale

- **Libro verde sul ruolo della società civile nella politica in materia di droga nell'UE del 2006** – Riferimento generale
- **Singole legislazioni nazionali**

#### Quadro normativo a livello nazionale

- **Legge 309/90 “Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”,** successivamente modificata dalla Legge 49 del 21 febbraio 2006 Fini-Giovanardi – Riferimento generale

### Tematica “Sicurezza stradale”

#### TEMI

- ❖ **Promozione e valorizzazione dei comportamenti corretti alla guida al fine di ridurre il tasso di mortalità giovanile dovuto ad incidenti stradali**

#### ENTI/ORGANISMI DI RIFERIMENTO

##### A livello comunitario ed internazionale

- **Commissione Europea Sicurezza Stradale**

##### A livello nazionale:

- **POGAS**
- **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**
- **MIUR,** collabora per iniziative e progetti di diffusione della conoscenza delle norme previste dal codice della strada



## STRATEGIE/INIZIATIVE DI RIFERIMENTO E FINANZIAMENTI ISTITUITI

### A livello comunitario

#### Documenti strategici/di indirizzo

- **Piano d'azione 2011-2020 dell'UE sulla sicurezza stradale:** programma sulla sicurezza stradale inteso a dimezzare le vittime di incidenti stradali in Europa nei prossimi dieci anni. Il programma definisce una serie di iniziative, a livello europeo e a livello nazionale, intese essenzialmente a migliorare la sicurezza del veicolo, la sicurezza dell'infrastruttura e il comportamento degli utenti della strada – **Riferimento generale**
- **European Road Safety Charter (Carta europea sulla sicurezza stradale):** La Carta europea della sicurezza stradale è una piattaforma partecipativa costituita da aziende, associazioni, istituti di ricerca ed enti pubblici. Questi attori intraprendono azioni concrete e condividono le buone pratiche per risolvere i problemi relativi alla sicurezza stradale che constatano quotidianamente nell'ambiente circostante. L'obiettivo della Carta consiste nel contribuire a limitare il numero delle vittime della strada. – **Riferimento generale**

#### Esempi di iniziative/Programmi/Avvisi attivi sul tema

- **Progetto HERMES:** finanziato dall'UE contiene un pacchetto sulla formazione per gli istruttori di scuola guida finalizzato a ridurre i tassi di mortalità dovuti ad incidenti stradali dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni – **Riferimento diretto**
- **Progetto "Close To":** prevede di raccontare agli aspiranti conducenti alcune storie di gravi incidenti stradali al fine di favorire la riduzione degli incidenti stradali dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni – **Riferimento diretto**
- **Progetto "Rose 25":** opuscolo contenente le linee guida europee di educazione alla sicurezza stradale per i più giovani. Questi orientamenti si basano sulle esperienze fatte in 25 paesi membri dell'Unione europea. – **Riferimento diretto**

### A livello nazionale

#### Documenti strategici/di indirizzo

- **Codice etico di autoregolazione per la sicurezza stradale:** tra gli impegni che le parti hanno sottoscritto vi è quello di promuovere l'identificazione del "guidatore designato" ossia di colui che in un gruppo si impegna a non bere alcolici, al quale i gestori dei locali si impegnano a somministrare bevande esclusivamente analcoliche. Ulteriori incentivi allo sviluppo di questa iniziativa potranno consistere, a discrezione del singolo esercente, nella distribuzione di biglietti omaggio o ridotti per l'ingresso ai locali e sconti sulle consumazioni analcoliche. L'intesa prevede inoltre la promozione ed il sostegno dell'uso di alcool-test, invitando coloro che escono dai locali, dai bar e in generale dai locali di somministrazione in stato di ebbrezza a rinunciare a mettersi al volante. I gestori dei locali si impegnano a favorire l'applicazione rigorosa della normativa vigente, in particolare per ciò che attiene al divieto di vendita e di somministrazione di alcolici ai minori e a non favorire il consumo di bevande alcoliche con la promozione in offerte sottocosto o ad un prezzo inferiore a quello delle bevande analcoliche – **Riferimento diretto**
- **Piano nazionale Sicurezza Stradale (PNSS):** ha l'obiettivo di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali attraverso un sistema articolato di indirizzi e misure per migliorare i livelli di sicurezza da parte degli enti locali – **Riferimento generale**

#### Esempi di iniziative/Programmi/Avvisi attivi sul tema

- **A titolo esemplificativo, nella Regione Lazio è stato dato avvio al progetto "Io non sbando" (novembre 2013 – maggio 2014),** destinato agli studenti dell'ultimo triennio di 22 Scuole Superiori di Roma, prevede incontri di formazione e di confronto su tre temi: la guida sicura, l'abuso di sostanze psicoattive e il bullismo e il vandalismo. In un momento in cui sono in preoccupante aumento questi fenomeni, il progetto "Io non sbando", presentato per l'Anno Scolastico 2013/2014, ha come scopo principale quello di informare gli studenti circa i rischi legati al consumo e all'abuso di alcol e droghe, in



particolare in caso di guida. Le attività teoriche e di formazione cui parteciperanno gli studenti nel corso dell'anno scolastico si tradurranno nella produzione di materiale audiovisivo che sarà presentato, selezionato e premiato in occasione di un evento conclusivo nel mese di maggio 2014. Ciascuna classe sceglierà di lavorare su due dei tre temi proposti; ogni scuola dovrà però obbligatoriamente proporre il tema "Guida sicura" – vera ossatura del progetto – mentre potrà scegliere liberamente uno degli altri due temi indicati. Sui temi scelti ogni classe produrrà un audiovisivo (della durata massimo di 30') e un trailer dello stesso audiovisivo (della durata massimo di 3') che saranno presentati nel corso dell'evento di fine progetto. Le 22 scuole superiori sono state selezionate nel mese di giugno 2013 in base all'ordine cronologico di adesione. Partecipano al progetto due classi per ciascun istituto e almeno due docenti, per un totale di oltre 1000 studenti e circa 60 insegnanti. – **Riferimento diretto**

- **Progetto "A passo sicuro"**(attivato in cinque regioni: Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Lazio e Puglia): promosso dall'Automobile Club d'Italia (ACI), rivolto agli alunni delle classi terze della scuola primaria e finalizzato a contribuire al processo di formazione dei più giovani nella consapevolezza dell'esigenza di attivare una conoscenza dei principi della sicurezza stradale. – **Riferimento diretto**
- **Progetto "Istantanee di sicurezza"**: progetto sociale itinerante di prevenzione per l'educazione alla sicurezza stradale rivolto ai ragazzi, genitori e docenti delle scuole superiori italiane – **Riferimento diretto**
- **Progetto "Non ci casco"**: progetto nazionale del MIUR, volto ad educare i giovani dell'ultimo anno delle scuole secondarie di I grado e quelli del primo anno della scuola secondaria di II grado che devono conseguire il certificato di idoneità alla guida del ciclomotore – **Riferimento diretto**

#### Fondi nazionali istituiti

Non sono state reperite informazioni in tal senso

### QUADRO NORMATIVO

#### Quadro normativo a livello comunitario ed internazionale

- ❖ **Piano d'azione 2011-2020 dell'UE sulla sicurezza stradale**: programma sulla sicurezza stradale inteso a dimezzare le vittime di incidenti stradali in Europa nei prossimi dieci anni. Il programma definisce una serie di iniziative, a livello europeo e a livello nazionale, intese essenzialmente a migliorare la sicurezza del veicolo, la sicurezza dell'infrastruttura e il comportamento degli utenti della strada – **Riferimento generale**

#### Quadro normativo a livello nazionale

- **D.Lgs. 1720b del 30 luglio 2010**, recante disposizioni in materia di sicurezza stradale – **Riferimento generale**
- **Legge n. 160 del 2007** (di attuazione di decreto-Bianchi), recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione – **Riferimento generale**

### Tematica "Disturbi del comportamento alimentare"

#### TEMI

- ❖ **Contrasto alla diffusione dei disturbi del comportamento alimentare (anoressia nervosa, bulimia nervosa e obesità psicogena) tra i giovani ed in particolare tra le ragazze**

#### ENTI/ORGANISMI DI RIFERIMENTO

##### A livello comunitario ed internazionale

- **Commissione Europea Salute pubblica**
- **Gruppo ad alto livello sulla nutrizione e l'attività fisica**: il gruppo ad alto livello sulla nutrizione e l'attività fisica è guidato dalla Commissione europea e composto dai rappresentanti dei governi nazionali esperti in materia. Elabora soluzioni a livello europeo ai problemi di salute legati all'obesità
  - fornendo un quadro generale delle politiche nazionali in materia di nutrizione e attività fisica

- aiutando i governi a condividere le strategie politiche e le prassi (ad esempio modificando l'ambiente fisico per incoraggiare la gente ad andare in bicicletta, camminare e svolgere altre forme di attività fisica o riducendo il contenuto di sale, grassi e zuccheri negli alimenti).
  - migliorando il coordinamento tra i governi e la piattaforma dell'UE sull'alimentazione, l'attività fisica e la salute con l'obiettivo di individuare in tempi brevi dei partenariati pubblico-privati competenti in materia
- **Piattaforma d'azione europea sull'alimentazione, l'attività fisica e la salute:** forum di diverse organizzazioni europee (dall'industria alimentare alle associazioni di tutela dei consumatori) impegnate nel contrasto delle attuali tendenze sul fronte della nutrizione e dell'attività fisica.

#### A livello nazionale:

- POGAS
- Servizio Sanitario Nazionale (SSN)
- Commissione di Studio per l'Assistenza ai pazienti affetti da Anoressia e Bulimia Nervosa

### STRATEGIE/INIZIATIVE DI RIFERIMENTO E FINANZIAMENTI ISTITUITI

#### A livello comunitario

##### Documenti strategici/di indirizzo

- Libro bianco “Una strategia europea sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità” (2007): finalizzato a contribuire alla riduzione dei rischi associati alle cattive abitudini alimentari e alla mancanza di attività fisica – **Riferimento generale**

##### Iniziative/Programmi/Avvisi attivi sul tema

- ❖ Progetto “ProYouth: la prevenzione dei disturbi alimentari via web”, finalizzato alla promozione della salute mentale in ragazzi e ragazze di età compresa tra i 15 e i 25 anni, incentrata soprattutto su un sano regime alimentare, sulla soddisfazione corporea e sui sintomi che caratterizzano i disturbi alimentari. La piattaforma online offre ai giovani informazioni e diversi moduli di supporto – **Riferimento diretto**

#### A livello nazionale

##### Documenti strategici/di indirizzo

- **Linee guida per l'educazione alimentare nella scuola italiana (MIUR)**, le linee guida si propongono di fornire alcuni orientamenti innovativi in materia di educazione alimentare, con precisa attenzione agli aspetti metodologici, per l'elaborazione dei curricula da parte degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado e per l'organizzazione delle attività educative e didattiche – **Riferimento indiretto**
- “**Manifesto di Autoregolamentazione della moda italiana contro l'anoressia**”: impegno congiunto tra Governo e mondo della moda finalizzato da una parte a diffondere un modello di bellezza sano e dall'altra a non far sfilare ragazze di età inferiore ai 16 anni – **Riferimento indiretto**
- **Protocollo d'Intesa “Guadagnare salute”**: siglato nel settembre 2007 dal POGAS e dal Ministero della Salute e finalizzato tra le altre cose a favorire l'assunzione di abitudini e a promuovere la diffusione dell'attività motoria e della pratica sportiva quali fattori fondamentali per accompagnare la crescita dei giovani e per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale – **Riferimento diretto**

##### Iniziative/Programmi/Avvisi attivi sul tema

- Progetto “**Le Buone Pratiche di cura nei Disturbi del Comportamento Alimentare**”: rappresenta uno strumento di verifica della effettiva traduzione di queste indicazioni nei diversi ambiti territoriali ed un'occasione di studio e di azione propositiva mirata all'adeguamento, ampliamento e potenziamento della risposta assistenziale in grado di soddisfare la domanda di cura del cittadino, in termini di appropriatezza degli interventi e di accessibilità alla diagnosi e alle cure - **Riferimento generale**
- Progetto “**Scuola e cibo**”: ha l'obiettivo di promuovere l'educazione alimentare nelle scuola come

materia interdisciplinare, da affrontare quindi coinvolgendo tutte le altre discipline, in particolare quelle scientifiche, storico-geografiche e Cittadinanza e Costituzione – Riferimento indiretto

#### Fondi nazionali istituiti

Non sono state reperite informazioni in tal senso

### QUADRO NORMATIVO

#### Quadro normativo a livello comunitario

- Libro bianco “Una strategia europea sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità” (2007): finalizzato a contribuire alla riduzione dei rischi associati alle cattive abitudini alimentari e alla mancanza di attività fisica – Riferimento generale

#### Quadro normativo a livello nazionale

- Normativa sul Servizio sanitario nazionale – Riferimento generale

### Tematica “Partecipazione giovanile alle attività sportive”

#### TEMI

- ❖ **Promozione della partecipazione dei giovani alle attività sportive come strumento di inclusione sociale e contrasto al disagio giovanile**

#### ENTI/ORGANISMI DI RIFERIMENTO

##### A livello comunitario:

- Commissione europea
- Consiglio “Istruzione, gioventù, cultura e sport”

##### A livello nazionale:

- POGAS
- Tavolo nazionale per la governance nello sport (TANGOS), istituito con DPCM il 28 ottobre 2011 e presieduto dal Ministro degli affari regionali, il turismo e lo sport
- Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport
- MIUR
- CONI

#### STRATEGIE/INIZIATIVE DI RIFERIMENTO E FINANZIAMENTI ISTITUITI

##### A livello comunitario

##### Documenti strategici/di indirizzo

- Piano di lavoro 2011-2014 per lo sport – Riferimento generale: vengono identificati tre settori prioritari, accompagnati da azioni per il periodo 2011-2014:
  1. Integrità dello sport, in particolare la lotta al doping e alle partite truccate. Le azioni definite in questo senso sono le seguenti:
    - formulare un progetto di osservazioni dell'UE per la revisione del codice mondiale antidoping dell'Agenzia mondiale antidoping (EN) (FR);
    - elaborare la dimensione europea dell'integrità dello sport ponendo l'accento sulla lotta alle partite truccate;
    - elaborare principi di trasparenza in materia di buona governance e di buona organizzazione dello sport;
    - analizzare le questioni inerenti all'accesso alla professione degli agenti sportivi e relativa supervisione, e ai trasferimenti negli sport di squadra, compresa in particolare la questione relativa alle norme di trasferimento dei giovani giocatori.
  2. I valori sociali dello sport, in particolare la salute, l'inclusione sociale, l'istruzione e il volontariato. Dovranno essere realizzate le seguenti azioni:
    - preparare una proposta relativa ad orientamenti europei sulle carriere parallele per garantire

- che i giovani atleti ricevano un'istruzione di qualità parallelamente alla loro formazione sportiva;
- monitorare l'inclusione delle qualifiche legate allo sport nei contesti nazionali delle qualifiche rispetto al quadro europeo delle qualifiche;
  - esplorare i modi per promuovere attività fisiche a vantaggio della salute e la partecipazione negli sport di base.
3. Gli aspetti economici dello sport, in particolare il finanziamento sostenibile dello sport e la definizione di politiche basate su dati concreti. Due azioni sono definite in questo contesto:
- promuovere la raccolta dei dati per misurare i vantaggi economici del settore dello sport nell'Unione europea;
  - rafforzare i meccanismi di solidarietà finanziaria tra lo sport professionistico e lo sport di massa.

➤ **Libro bianco sullo sport (Commissione europea) – Riferimento generale**

✓ **Risoluzioni a livello comunitario inerenti la tematica dello sport:**

- Report on the European Dimension in Sport – 2011
- Report on online gambling in the internal market – 2011
- Resolution on the integrity of online gambling – 2009
- Resolution entitled the White Paper on Sport – 2008
- Resolution on the role of sport in education – 2007
- Resolution on the future of professional football in Europe – 2007
- Declaration on tackling racism in football – 2006
- Resolution on combating doping in sport – 2005
- Joint motion for a resolution on respect for core labour standards in the production of sports goods for the Olympic Games – 2004
- Resolution on women and sport – 2003

✓ **Studi a livello comunitario inerenti la tematica dello sport:**

- The Lisbon Treaty and EU Sports Policy - 2010
- Doping in Professional Sport – 2008
- The European Union and Sport - 2004
- Combining sports and education: Support for athletes in the EU Member States – 2003

**Esempi di iniziative/Programmi/Avvisi attivi sul tema**

- **Programma “Yes Europe”:** nel dicembre 2012 il Comitato Cultura e Istruzione del Parlamento Europeo ha adottato il nuovo programma per i giovani, l'istruzione e lo sport, YES EUROPE, unificando tutti i programmi Ue per l'istruzione, la formazione e lo sport ed Erasmus per l'istruzione superiore. Oltre 5 milioni di studenti, di tutte le età, potrebbero usufruire di una maggiore mobilità e cooperazione all'estero, grazie ai 18 miliardi di finanziamenti UE per gli anni 2014-2020. I membri del Parlamento hanno apportato alcune modifiche alla proposta della Commissione aggiungendo una nuova facilitazione per garantire i prestiti richiesti dagli studenti di master e semplificando la gestione delle sovvenzioni. Per la prima volta i programmi dedicati specificatamente allo sport sono ammissibili per i finanziamenti europei. – **Riferimento diretto**

**A livello nazionale**

**Documenti strategici/di indirizzo**

- **“Piano nazionale per la promozione dello sport a scuola” (MIUR e CONI):** Il progetto, che già negli anni precedenti ha visto l'impegno congiunto delle stesse istituzioni, si arricchisce adesso di un rinnovato Accordo di Intenti. Il documento definisce, per i prossimi anni scolastici, obiettivi da raggiungere, tempi, modalità e risorse da impegnare. L'impegno finanziario di MIUR e CONI sarà cospicuo, e verrà utilizzato per la revisione dei Giochi Sportivi Studenteschi, il progetto di educazione allo sport nella scuola Primaria, la promozione delle attività sportive nei luoghi di maggiore disagio sociale, l'ammodernamento degli impianti sportivi scolastici, le iniziative della

Carta dello Studente legate allo sport, la stesura di nuove Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva. – Riferimento diretto

- **Piano nazionale per la promozione dell'attività sportiva 2012** (firmato il 26 settembre 2012): le direttrici di intervento riguardano infanzia (progetti di alfabetizzazione motoria e diffusione di corretti stili di vita), adolescenti e giovani (giochi sportivi studenteschi, promozione dello sport nelle università, sport e legalità nella scuola, sport negli istituti penitenziari per minori), persone con disabilità e categorie deboli (avviamento allo sport), anziani (prevenzione della non autosufficienza). – Riferimento diretto
- **Protocollo d'Intesa "Sport e legalità"**: finalizzato a contrastare criminalità e disagio sociale attraverso la pratica sportiva, in particolare realizzando poli di aggregazione giovanile in infrastrutture sportive militari – Riferimento diretto
- **Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado** (2009): sottolineano come lo sport in ambito scolastico ha il compito di sviluppare una nuova cultura sportiva e di contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti, migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione, e ridurre le distanze fra lo sport maschile e lo sport femminile. Da un punto di vista organizzativo, le linee guida suggeriscono l'istituzione dei Centri sportivi scolastici. – Riferimento diretto

#### Esempi di iniziative/Programmi/Avvisi attivi sul tema

- **Progetto pilota per l'alfabetizzazione motoria nella scuola primaria** (2009): nato dalla collaborazione fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MIUR e CONI – Riferimento diretto

#### Fondi nazionali istituiti

- **Fondo per lo sviluppo e la capillare diffusione della pratica sportiva (*Fondo attivo*)**: fondo da 18 milioni di euro per lo sviluppo e la diffusione della pratica sportiva. La misura permette di accedere a finanziamenti a fondo perduto per realizzare, ristrutturare, rifunzionalizzare e mettere a norma impianti sportivi.

*Chi può partecipare*

Possono presentare progetti:

- enti pubblici ed altre amministrazioni pubbliche;
- federazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI;
- associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte nel registro CONI;
- discipline sportive associate riconosciute dal CONI;
- associazioni e fondazioni, anche a carattere religioso, che svolgano attività di promozione sportiva senza fini di lucro.

*Criteri di selezione*

Verranno preferiti quei progetti che prevedono la costruzione, completamento o ristrutturazione di impianti al servizio della cittadinanza, di scuole e università. Che si caratterizzeranno per la polifunzionalità e la partecipazione finanziaria di soggetti privati. – Riferimento generale

### QUADRO NORMATIVO

#### Quadro normativo a livello comunitario

- **Piano di lavoro 2011-2014 per lo sport** – Riferimento generale

#### Quadro normativo a livello nazionale

- **"Piano nazionale per la promozione dello sport a scuola"** (MIUR e CONI) – Riferimento diretto
- **Piano nazionale per la promozione dell'attività sportiva 2012** (firmato il 26 settembre 2012 – Riferimento diretto
- **Protocollo d'Intesa "Sport e legalità"**: finalizzato a contrastare criminalità e disagio sociale attraverso la pratica sportiva, in particolare realizzando poli di aggregazione giovanile in infrastrutture sportive militari – Riferimento diretto



- Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (2009) – Riferimento diretto

Tematica “Prevenzione degli episodi di violenza nello sport”

#### TEMI

- ❖ Contrastare il fenomeno della violenza in occasione di eventi e manifestazioni sportive, con particolare riferimento al rapporto tra violenza e giovani

#### ENTI/ORGANISMI DI RIFERIMENTO

##### A livello comunitario:

- Commissione europea Sport

##### A livello nazionale:

- Soggetti/Enti/Organismi coinvolti nella gestione delle problematiche evidenziate:
  - POGAS
  - Ministero dell'interno
  - Coni
  - Federcalcio
  - Polizia di Stato
- Soggetti/Enti/Organismi che si occupano specificatamente delle problematiche evidenziate:
  - Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive (Ministero dell'Interno) Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive cui vengono affidati compiti di coordinamento centrale delle iniziative da attuare in occasione di incontri ritenuti particolarmente a rischio. Dalla sua istituzione l'Osservatorio ha svolto attività di analisi (monitoraggio e studio del fenomeno della violenza e delle carenze strutturali degli impianti sportivi), attività propositiva (proposte normative, elaborazione di direttive, promozione di iniziative sinergicamente coordinate con gli altri soggetti interessati) e attività documentali (rapporti annuali sull'andamento del fenomeno).
  - Centro nazionale di informazione sulle manifestazione sportive (CNIMS): operativo in seno all'Ufficio Ordine Pubblico della Segreteria del Dipartimento della P.S., svolge attività di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati relativi al fenomeno della violenza negli stadi, il cui risultato è materia di esame settimanale in sede di Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive. Il CNIMS centralizza la raccolta e l'analisi dei dati sul fenomeno della violenza a livello nazionale e si inserisce in una rete europea di cooperazione internazionale di Polizia per il contrasto dell'ooliganismo.

#### STRATEGIE/INIZIATIVE DI RIFERIMENTO E FINANZIAMENTI ISTITUITI

##### A livello comunitario

##### Documenti strategici/di indirizzo

- Convenzione europea sulla violenza e i disordini degli spettatori durante le manifestazioni sportive (settembre 1985) – Riferimento generale
- Carta olimpica – Riferimento generale

##### Esempi di iniziative/programmi/avvisi attivi sul tema

Non sono state reperite informazioni in tal senso

##### A livello nazionale

##### Documenti strategici/di indirizzo

Non sono state reperite informazioni in tal senso

##### Esempi di iniziative/programmi/avvisi sul tema

- Progetto “La scuola e lo sport contro la violenza”: (MIUR – Consorzio San Siro 2000) scopo dell'iniziativa è la diffusione della cultura sportiva e la promozione di un'educazione allo sport e al tifo che ponga il divertimento e la cultura del Fair Play alla base del comportamento di sportivi e tifosi.



Allo stesso tempo, il progetto si pone l'obiettivo di educare i ragazzi e i giovani a una cittadinanza attiva, onesta e responsabile, capace di dire no ai comportamenti e agli atteggiamenti violenti – *Dal sito del MIUR non si riesce a capire se il progetto è ancora attivo oppure se è stato interrotto* – **Riferimenti diretto**

- Il documento “Risultati del Piano Giovani 2007” fa riferimento ad un **Bando** attivato dal POGAS nel **febbraio 2008** destinato a sostenere azioni in favore dei giovani per la promozione della legalità e la crescita della cultura sportiva. Il Bando, per il quale è stata stanziata la somma complessiva di 1 milione di Euro proveniente dal Fondo per le Politiche Giovanili, è stato indirizzato a premiare e incoraggiare, con contributi fino a 25.000 Euro, progetti promossi da Associazioni senza scopo di lucro che operano abitualmente in questo settore e rivolti ai giovani, in grado di:
  - Sviluppare azioni innovative in materia di mediazione dei conflitti e prevenzione della violenza legata allo svolgimento di eventi sportivi
  - Valorizzare gli aspetti positivi del tifo sportivo (aggregazione, partecipazione e socialità, competitività legale)
  - Promuovere una sana cultura sportiva soprattutto tra gli adolescenti e anche con il coinvolgimento della scuola
  - Promuovere una sana cultura volta a contrastare qualsiasi tipo di razzismo, omofobia e xenofobia
  - Promuovere la cultura della nonviolenza, della tolleranza e del rispetto delle persone e del patrimonio collettivo – **Riferimenti diretto**

#### Fondi nazionali istituiti

Non sono state reperite informazioni in tal senso

### QUADRO NORMATIVO

#### Quadro normativo a livello comunitario

- **Risoluzione del Consiglio del 4 dicembre 2006**, concernente un manuale aggiornato di raccomandazioni per la cooperazione internazionale tra forze di polizia e misure per prevenire e combattere la violenza e i disordini in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro (Gazzetta ufficiale n. C 322 del 29 dicembre 2006) – **Riferimento generale**
- **Risoluzione del Consiglio del 17 novembre 2003** per l'adozione negli Stati membri del divieto di accesso agli impianti dove si svolgono partite di calcio di rilevanza nazionale e internazionale (Gazzetta ufficiale n. C 281 del 22 novembre 2003) – **Riferimento generale**
- **Decisione del Consiglio del 25 aprile 2002**, concernente la sicurezza in occasione di partite di calcio internazionali, che istituisce punti nazionali d'informazione sul calcio per lo scambio delle informazioni e l'agevolazione della cooperazione internazionale tra forze di polizia (Gazzetta ufficiale n. L 121 dell'8 maggio 2002) – **Riferimento generale**
- **Risoluzione del Consiglio del 9 giugno 1997** sulla prevenzione e repressione di atti di teppismo in occasione delle partite di calcio (Gazzetta ufficiale n. L 147 del 5 giugno 1997) – **Riferimento generale**
- **Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 1996** sugli orientamenti per prevenire e limitare i disordini in occasione delle partite di calcio: in cui si suggerisce agli Stati membri di adottare un formulario unico per le relazioni dei servizi di informazione della polizia su gruppi di fomentatori di disordini noti o sospetti e che vi sia scambio di informazioni sulle tecniche per prevenire i disordini in occasioni di manifestazioni sportive di qualunque genere (Gazzetta ufficiale n. C 131 del 3 maggio 1996) – **Riferimento generale**

#### Quadro normativo a livello nazionale

- **Decreto legge 12 novembre 2010, n. 187** “Misure urgenti in materia di sicurezza” – **Riferimento generale**
- **Decreto Legge dell'8 febbraio 2007, n. 8** recante disposizioni sulla prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza (l'art. 11bis “Iniziative per promuovere i valori dello sport” fa riferimento all'attività di sensibilizzazione dei giovani ai valori dello sport, promossa dal POGAS in collaborazione

con le associazioni riconosciute e sostenute dalle organizzazioni sportive nazionali e internazionali) – Riferimenti diretto

- Legge 4 aprile 2007, n. 41 (DL 8 febbraio 2007, n. 8 integrato con le modifiche apportate in sede di conversione), recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche – Riferimento generale
- Legge 17 ottobre 2005, n. 210 recante ulteriori misure per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive – Riferimento generale
- Legge 88/2003 (Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto legge del 24 febbraio 2003, n. 28, recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive) – Riferimento generale

### Tematica “Riduzione del fenomeno del bullismo e del cyber bullismo”

TEMI
<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Riduzione degli episodi di bullismo e di cyber bullismo tra i giovani</li> <li>❖ Promozione di un uso corretto di Internet e tutela dei minori [proposta aggiuntiva collegabile alla problematica del cyber bullismo] – la materia è oggetto del Codice di autoregolamentazione “Internet e minori”</li> </ul>
ENTI/ORGANISMI DI RIFERIMENTO
<b>A livello comunitario:</b>
Non sono state reperite informazioni in tal senso
<b>A livello nazionale:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ POGAS</li> <li>➤ MIUR</li> <li>➤ Osservatori regionali permanenti sul bullismo (istituiti ai sensi della direttiva del 5/02/2006, n. 16)</li> <li>➤ Operatori della comunicazione</li> <li>➤ Polizia di Stato</li> </ul>
STRATEGIE/INIZIATIVE DI RIFERIMENTO E FINANZIAMENTI ISTITUITI
<b>A livello comunitario</b>
<b>Documenti strategici/di indirizzo</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Commissione per le Libertà civili, giustizia e affari sociali (LIBE)</li> </ul>
<b>Esempi di iniziative/programmi/avvisi attivi sul tema</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Programma Daphne III: Il programma Daphne III ha la finalità di contribuire alla protezione dei bambini, dei ragazzi e delle donne da tutte le forme di violenza e mira ad adottare misure volte a garantire un elevato livello di tutela della salute, del benessere e della coesione sociale. Il suo obiettivo specifico è quello di contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza che si verificano in ambito pubblico e privato, incluso lo sfruttamento sessuale e la tratta. Mira ad adottare misure preventive e ad offrire supporto e protezione alle vittime e ai gruppi a rischio. . – Riferimento generale</li> <li>➤ A titolo esemplificativo, il 28 gennaio 2013 è stata indetta la Giornata europea della protezione dei dati personali: iniziativa di sensibilizzazione delle famiglie sui pericoli di un uso poco responsabile di queste nuove forme di comunicazione, con particolare riferimento all’uso non corretto dei social network. – Riferimento generale</li> </ul>
<b>A livello nazionale</b>
<b>Documenti strategici/di indirizzo</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Linee di indirizzo generali per la prevenzione e la lotta del fenomeno (direttiva 5 febbraio 2007, n. 16): la direttiva ha come finalità la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo, di violenza fisica</li> </ul>

o psicologica, attraverso la valorizzazione del ruolo degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e di tutto il personale tecnico ed ausiliario. Nell'individuare delle linee di azione e di supporto da offrire alle scuole, il Ministro richiama l'attenzione delle istituzioni scolastiche sulla materia delle sanzioni disciplinari nei confronti degli studenti, al fine di evidenziare le finalità della relativa regolamentazione normativa e fornire alcuni chiarimenti interpretativi. A tutti i soggetti (docenti, alunni, genitori) è affidata la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica. Ogni singola scuola avrà il compito di ricercare la strategia più idonea ed efficace nell'azione di educazione alla cittadinanza e di prevenzione del disagio, compito che potrà trovare espressione nel Piano dell'Offerta Formativa, documento fondamentale delle scuole autonome. La direttiva suggerisce, altresì, un piano strategico per combattere questo fenomeno, da attuarsi a tutti i livelli.

A livello nazionale, prevedendo una campagna di comunicazione e di informazione diversificata, rivolta a tutti i soggetti coinvolti, che preveda azioni mirate per ogni ordine e grado di scuola, rispettando le caratteristiche che differenziano il percorso evolutivo degli studenti, e finalizzata sia ad una maggiore sensibilizzazione nei confronti del fenomeno sia alla trasmissione di messaggi recanti una esplicita non accettazione delle prepotenze tra studenti.

A livello della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, valorizzando la comunicazione interpersonale, costruendo contesti di ascolto non giudicanti e momenti "dedicati" di dialogo, eventualmente integrati da alcune azioni e suggerimenti operativi.

A livello delle scuole secondarie di primo e secondo grado, promuovendo campagne informative e di formazione in servizio e aggiornamento, a livello nazionale, regionale e locale, favorendo il protagonismo delle singole istituzioni scolastiche.

Nella direttiva, si prevede, altresì l'istituzione presso ciascun Ufficio scolastico regionale di osservatori regionali permanenti sul fenomeno del bullismo, mediante appositi fondi assegnati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Detti osservatori avranno la funzione di tenere un monitoraggio costante del fenomeno, fornendo supporto alle attività promosse dalle istituzioni scolastiche singolarmente o in collaborazione con altre strutture operanti nel territorio ed, infine, offrendo il collegamento con le diverse istituzioni che a livello nazionale si occupano di educazione alla legalità. – **Riferimento diretto**

- **Statuto delle Studentesse e degli Studenti:** entrato in vigore nel 1998 e modificato e integrato nel 2008, rappresenta uno strumento fondamentale per l'affermazione di una cultura dei diritti e dei doveri tra le giovani generazioni di studenti. Il DPR 249/98 (Statuto delle studentesse e degli studenti) prevede all'art. 4 che le scuole adottino un proprio regolamento disciplinare. Si richiama l'attenzione dei dirigenti e dei consigli di istituto competenti sull'esigenza che tali regolamenti affrontino le questioni connesse con il bullismo con specifica attenzione e severità, prevedendo, da un lato, procedure snelle ed efficaci e, dall'altro, una variegata gamma di misure sanzionatorie nel rispetto del principio di proporzionalità tra sanzione irrogabile ed infrazione disciplinare commessa. – **Riferimento indiretto**

#### **Esempi di iniziative/programmi/avvisi attivi sul tema**

- **Campagna nazionale "Smonta il bullo":** La campagna cerca di informare e sensibilizzare ragazzi ed adulti su un problema diffuso e preoccupante, creando osservatori sul fenomeno, attivando un numero verde ed un sito web, cercando insomma di aiutare vittime ed educatori e fornendo strumenti utili di comprensione e lotta. Previste sanzioni tempestive e proporzionate alla gravità dei fatti ma anche pronti percorsi di recupero perché le punizioni consistenti nell'allontanamento dalla scuola lasciano il tempo che trovano. Anziché espellere per lungo tempo chi commette azioni di bullismo si punterà alla responsabilizzazione, alla rieducazione. Iniziative anche per educare ad un uso corretto e critico di internet e dei videogame. Si affronta tra l'altro il tema del *cyber bullismo* (cyberbullyng), il bullismo perpetrato attraverso la rete. Un diverso livello di prevaricazione e violenza sui più deboli, dai contorni incerti ma di sicuro non meno grave, in grado di esporre la vittima in modo esponenziale. Un tema profondamente legato alle capacità divulgative che la tecnologia offre ed al rispetto della privacy

propria ed altrui. – **Riferimento diretto**

- A titolo esemplificativo, nella Regione Lazio è stato dato avvio al progetto “Io non sbando” (novembre 2013 – maggio 2014), destinato agli studenti dell’ultimo triennio di 22 Scuole Superiori di Roma, prevede incontri di formazione e di confronto su tre temi: la guida sicura, l’abuso di sostanze psicoattive e il bullismo e il vandalismo. In un momento in cui sono in preoccupante aumento questi fenomeni, il progetto “Io non sbando”, presentato per l’Anno Scolastico 2013/2014, ha come scopo principale quello di informare gli studenti circa i rischi legati al consumo e all’abuso di alcol e droghe, in particolare in caso di guida. Le attività teoriche e di formazione cui parteciperanno gli studenti nel corso dell’anno scolastico si tradurranno nella produzione di materiale audiovisivo che sarà presentato, selezionato e premiato in occasione di un evento conclusivo nel mese di maggio 2014. Ciascuna classe sceglierà di lavorare su due dei tre temi proposti; ogni scuola dovrà però obbligatoriamente proporre il tema “Guida sicura” – vera ossatura del progetto – mentre potrà scegliere liberamente uno degli altri due temi indicati. Sui temi scelti ogni classe produrrà un audiovisivo (della durata massimo di 30’) e un trailer dello stesso audiovisivo (della durata massimo di 3’) che saranno presentati nel corso dell’evento di fine progetto. Le 22 scuole superiori sono state selezionate nel mese di giugno 2013 in base all’ordine cronologico di adesione. Partecipano al progetto due classi per ciascun istituto e almeno due docenti, per un totale di oltre 1000 studenti e circa 60 insegnanti. – **Riferimento diretto**

#### Fondi nazionali istituiti

Non sono state reperite informazioni in tal senso

#### QUADRO NORMATIVO

##### Quadro normativo a livello comunitario

- Non sono state reperite informazioni in merito alla normativa europea in materia di prevenzione del fenomeno del bullismo.
- Relativamente al tema del cyber bullismo, la normativa di riferimento è quella relativa alla tutela dei dati personali e in particolare la direttiva 95/46/CE costituisce il testo di riferimento, a livello europeo, in materia di protezione dei dati personali. Essa definisce un quadro normativo volto a stabilire un equilibrio fra un livello elevato di tutela della vita privata delle persone e la libera circolazione dei dati personali all’interno dell’Unione europea (UE). A tal fine, la direttiva fissa limiti precisi per la raccolta e l’utilizzazione dei dati personali e chiede a ciascuno Stato membro di istituire un organismo nazionale indipendente incaricato della protezione di tali dati. – **Riferimento generale**

##### Quadro normativo a livello nazionale

- Direttiva del 30/11/2007, n. 104, Utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche – **Riferimento generale**
- Prot. n. 5393/A3 del 22/03/2007, Atti di violenza nella scuola. Azioni da intraprendere e aspetti procedurali – **Riferimento generale**
- Linee di indirizzo generali per la prevenzione e la lotta del fenomeno (direttiva 5 febbraio 2007, n. 16) – **Riferimento generale**
- Prot. n. 5843/A3 del 16/10/2003, Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità – **Riferimento generale**
- Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria (in GU 29 luglio 1998, n.175) – **Riferimento generale**

## CRESCITA DELLE OPPORTUNITA' PER I GIOVANI

Tematica "Opportunità abitative"

### TEMI

- ❖ **Strumenti fiscali e detrazioni fiscali** per i giovani per favorire la locazione di abitazioni o altri strumenti per il rilancio di nuove politiche per l'affitto (*giovani tra 20-30 anni*).
- ❖ **Strumenti creditizi nella forma di prestiti per i giovani studenti universitari** (*giovani tra 20-30 anni*).
- ❖ **Forme di accesso al credito per giovani coppie** o dei nuclei familiari monogenitoriali (*età inferiore ai 35 anni*).
- ❖ **Politiche per aumentare la disponibilità di un'offerta adeguata di alloggi** (offerta parallela di alloggi proveniente da enti pubblici: rilancio dell'*housing* sociale/edilizia residenziale sociale - *giovani tra 18-30 anni*).

Altri possibili ambiti (indiretti) potrebbero riguardare

- ❖ **Mobilità internazionale favorendo giovani** che intendono intraprendere percorsi di studio, lavoro o svolgere un'attività di volontariato all'estero, con facilitazioni nella ricerca di alloggi (*es. scambio casa*).
- ❖ **Il nuovo ecologismo nell'ambito delle politiche abitative dirette ai giovani** (l'edilizia abitativa sociale deve infatti far fronte alla nuova situazione climatica e alla necessità di migliorare il rendimento energetico delle abitazioni già esistenti e di quelle di nuova costruzione, sostenere interventi per la qualità dell'ambiente urbano).

### ENTI-ORGANISMI DI RIFERIMENTO

A livello comunitario:

- Osservatorio Europeo del Social Housing

A livello nazionale:

- Dipartimento Politiche Giovanili (*ha il compito di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili anche sui programmi regionali*) sviluppa azioni a favore dei Giovani da affrontare in maniera trasversale con altri Ministeri titolari di ambiti d'interesse ed effettuando attività di concertazione con gli enti territoriali/locali.
- Regioni
- Province(UPI)
- Comuni (ANCI)

**Strumenti di concertazione di programmazione del Dipartimento**

- APQ siglati con le diverse Regioni (hanno una dotazione finanziaria proveniente dal fondo per le politiche giovanili)
- Piano nazionale Giovani
- Consulta Giovanile interreligiosa.
- Accordi siglati con province e Comuni sulle linee di azione sui giovani
- Accordo con il CNEL per le attività di ricerca.

**Fondi a disposizione del Dipartimento**

- Fondo per le politiche giovanili

NB: Tra i soggetti sopraelencati, in questi anni i Comuni sono stati molto attivi promuovendo i cd PLG



Piani locali giovani.

## STRATEGIE/INIZIATIVE DI RIFERIMENTO E FINANZIAMENTI ISTITUITI

### A livello comunitario

- Rapporto Casa e Accessibilità nell'Unione Europea dell'Osservatorio Europeo del Social Housing

### A livello nazionale

#### Documenti strategici/indirizzo

- **Il Piano nazionale di edilizia abitativa** (istituito con Decreto legge 112, 25 giugno 2008, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n.133). Il Piano mira ad incrementare l'offerta di abitazioni, da destinare prioritariamente alle categorie sociali svantaggiate, attraverso la costruzione di nuove abitazioni o il recupero di quelle esistenti, in particolare esso riguarda:

- i nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito;
- **le giovani coppie a basso reddito;**
- gli anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- gli studenti fuori sede;
- i soggetti con sfratto esecutivo;
- altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge n. 9 del 2007(6);
- gli immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale o da almeno cinque anni nella medesima regione.

Gli alloggi saranno realizzati con contributi statali, che copriranno fino al 30% dei costi di realizzazione, acquisizione o recupero se offerti in locazione a canone sostenibile, anche trasformabile in riscatto, per una durata di 25 anni, e fino al 50% del costo per quelli locati per una durata superiore ai 25 anni. IL CIPE approva un piano nazionale di edilizia abitativa, su proposta del **Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro per le politiche giovanili**, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

#### Esempi di Iniziative/Programmi/Avvisi

- **Livello nazionale**

E' stato emanato un Avviso del 28/12/2007 (*Avviso a valere sul Piano nazionale giovani, del decreto ministeriale 21 giugno 2007*) per la selezione di progetti che favoriscono l'autonomia abitativa dei giovani, incrementando l'offerta di alloggi in affitto a prezzi contenuti (coinvolte 14 città metropolitane, fonte di finanziamento il Fondo Nazionale per le politiche Giovanili).

I progetti potevano riguardare una o più delle seguenti tipologie di azione:

- modelli innovativi di co-housing e di comunità di co-residenza e vicinato elettivo, finalizzati alla combinazione dell'autonomia dell'abitare privato con i vantaggi di servizi, risorse e spazi condivisi;
- forme innovative di intermediazione nella locazione a favore dei giovani e sistemi integrati di attività finalizzate all'ampliamento dell'offerta abitativa per i giovani;
- riqualificazione di alloggi inseriti in contesti territoriali ed urbani, per promuovere e orientare occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale anche attraverso progetti di autorecupero;
- ulteriori soluzioni innovative finalizzate ad aumentare l'offerta di alloggi in locazione per i giovani a costi contenuti e a sostenere la fase di avviamento dei percorsi di autonomia abitativa.

- **Livello locale**

Avviso pubblico (Città di Torino Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie Direzione Edilizia Residenziale Pubblica) per la selezione di progetti per la realizzazione e gestione di due nuove coabitazioni solidali nei quartieri di edilizia residenziale pubblica. Le coabitazioni solidali sono formate da giovani volontari di età compresa **tra i 18 e i 30 anni** che in



cambio dell'abbattimento del canone di locazione al 10% dell'equo canone, offrono 10 ore settimanali pro-capite del loro impegno a favore della comunità residente per attività di sviluppo, sostegno e accompagnamento.

Si segnalano inoltre:

- Rapporto sull'Abitare Sociale in Italia 4 Novembre 2011[prevede tra le altre cose l'Istituzione di Agenzie per l'abitare sociale, strutture già operative in alcuni contesti locali (Toscana, Liguria, Emilia-Romagna, Puglia, ecc.) nate non solo per facilitare la locazione ma anche l'acquisto della prima casa fornendo strumenti pubblici di garanzia a sostegno dei rapporti contrattuali].
- Il rapporto "Social Housing In Europa E Focus Sull'Italia" di Scenari Immobiliari - ISTITUTO INDIPENDENTE DI STUDI E RICERCHE.
- Il rapporto "I Comuni e la questione abitativa Le nuove domande sociali, gli attori e gli strumenti operativi" (CITTALIA-fondazione ANCI).

#### Fondi nazionali istituiti

- Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, è istituito dall'art. II Legge 9 dicembre 1998, n. 431 presso il Ministero dei lavori pubblici la cui dotazione annua è determinata dalla legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.
- Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa istituito dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244 presso il Ministero dell'economia e delle finanze per i mutui per l'acquisto della prima casa, con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Ciò per permettere ai mutuatari di provvedere al pagamento dei costi delle procedure bancarie e degli onorari notarili necessari per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui stessi.
- Fondo casa (nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), istituito con Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (art.II).
- Il Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie coniugate o dei nuclei familiari anche monogenitoriali con figli minori (di seguito: «Mutuatari/Mutuataro») istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù (di seguito: «Dipartimento») è destinato alle finalità indicate dall'articolo 13, comma 3-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'articolo 2, comma 39 della legge 23 dicembre 2008, n. 191, secondo i criteri di cui all'articolo 2. Il Fondo è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù (ora Dipartimento per le politiche giovanili). La complessiva dotazione del Fondo di cui al primo periodo è pari a 4 milioni di euro per l'anno 2008 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010. Con decreto del Ministro della gioventù, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Conferenza unificata, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono disciplinati, fermo restando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, i criteri per l'accesso al Fondo e le modalità di funzionamento del medesimo, nel rispetto delle competenze delle regioni in materia di politiche abitative. – Intervento diretto e finanziato col fondo delle politiche giovanili

#### QUADRO NORMATIVO

##### Quadro normativo a livello comunitario

- Conformemente al principio di sussidiarietà, l'Unione europea non è competente a legiferare in materia di edilizia abitativa, essa non può finanziare progetti di edilizia abitativa, anche se la politica è formulata da uno Stato membro o ad un livello governativo inferiore. Ciononostante, i programmi comunitari riconoscono l'importanza dell'edilizia abitativa, quindi l'UE non detiene alcun ruolo in tale materia soltanto se tale ruolo viene interpretato in maniera restrittiva, ovvero come facoltà di finanziare direttamente gli investimenti nell'edilizia abitativa, tuttavia se le politiche in materia di

edilizia abitativa si integrano più strettamente con altre strategie, diventano maggiormente compatibili con i programmi comunitari.

Meritano attenzione perciò, nell'ambito della *normativa Comunitaria e Internazionale*, i seguenti documenti:

- La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo delle Nazioni Unite
- La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (art. 36 qualifica il diritto all'assistenza sociale ed abitativa come SIEG)
- La decisione della Commissione Europea del 20 dicembre 2011 ("decisione SIEG") che limita la fornitura di alloggi sociali sovvenzionati "ai cittadini svantaggiati o ai gruppi sociali più svantaggiati che non sono in grado di trovare un alloggio a condizioni di mercato a causa di limiti di solvibilità"
- Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema (2013/C 44/09):" relativo agli aspetti problematici di una definizione dell'edilizia abitativa sociale come servizio d'interesse economico generale".
- Agenda Europa 2020. L'edilizia abitativa sociale contribuisce: alla strategia di crescita e di attrattività dei territori, alla generazione d'investimenti e di creazione di posti di lavoro indotti non delocalizzabili, alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale e all'impegno nel combattere i cambiamenti climatici e alla precarietà energetica.
- Patto europeo per la Gioventù: promuovere e realizzare la cittadinanza attiva dei giovani per una migliore occupabilità, integrazione e sviluppo sociale, il Patto siglato nel 2005 inserisce ufficialmente le politiche giovanili nell'ambito delle Politiche nazionali.

#### Quadro normativo a livello nazionale

A *livello Nazionale* distinguiamo, nell'ambito del vasto panorama normativo, quelle norme che più direttamente incidono sulle politiche abitative in base ai temi individuati nella prima sezione:

**Strumenti fiscali per i giovani per favorire la locazione di abitazioni o altri strumenti per il rilancio di nuove politiche per l'affitto:**

- Legge 9 dicembre 1998, n. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo". Si tratta di somme a valere sul **Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione** utilizzate per la concessione, ai conduttori aventi i requisiti minimi individuati per accedere a contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari degli immobili, di proprietà sia pubblica sia privata.
- L. Finanziaria 2008, che prevedeva le seguenti detrazioni:
  - Detrazione d'imposta per canone di locazione spettante ai giovani per l'abitazione principale (giovani di età compresa fra i 20 e i 30 anni, titolari di un contratto di locazione e che abbiano un reddito inferiore a 15.493,71 euro, hanno diritto per i **primi tre anni** ad una detrazione pari a 991,60 euro);
  - Detrazione per canoni di locazione per gli studenti universitari iscritti al corso di laurea di un'università ubicata in un comune diverso da quello di residenza ad almeno 100 km di distanza da quello di provenienza e comunque in una Provincia diversa. Questi contratti sono detraibili nella percentuale del 19%, su un importo non superiore a 2.633 euro e quindi in misura non superiore a 500 euro.
- Decreto legislativo del 14 marzo 2011 n. 23 Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale. Art. 3 Cedolare secca sugli affitti.

**Strumenti creditizi per i giovani studenti universitari**

- Legge finanziaria del 2007 prestiti per i giovani studenti universitari per il pagamento delle spese d'intermediazione per l'affitto e per il deposito cauzionale.

#### Forme di accesso al credito per giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali:

- Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 articolo 13, comma 3-bis che prevede nello specifico l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù, di un Fondo speciale di garanzia per l'acquisto della prima casa da parte delle coppie o dei nuclei familiari mono genitoriali con figli minori, con priorità per quelli i cui componenti non risultano occupati con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, al fine di consentire alle giovani coppie di accedere a finanziamenti agevolati per sostenere le spese connesse all'acquisto della prima casa, a partire dal 1° settembre 2008. **Intervento diretto e finanziato col fondo delle politiche giovanili.**
- Decreto n.256 del 17 dicembre 2010 Regolamento recante la disciplina del Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali, disciplina il fondo previsto dall'articolo 13, comma 3-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. **Intervento diretto e finanziato col fondo delle politiche giovanili.**
- Decreto 24 giugno 2013, n. 103 - Regolamento recante la disciplina del Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali, che modifica il decreto 256 del 17 dicembre del 2010. **Intervento diretto e finanziato col fondo delle politiche giovanili.**

#### Politiche per aumentare la disponibilità di un'offerta adeguata di alloggi (offerta parallela di alloggi proveniente da enti pubblici: rilancio dell'housing sociale/edilizia residenziale sociale):

- LEGGE 24 dicembre 2007, n. 244 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, all'art 2 comma 475 prevedeva l'istituzione presso il Ministero dell'economia e delle finanze del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.
- Decreto 22 febbraio 2013, n. 37 regolamento recante modifiche al decreto 21 giugno 2010, n. 132 concernente norme di attuazione del fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, ai sensi dell'articolo 2, comma 475 e seguenti della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
- Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", che prevede all'Art. 11 il Piano Casa (Piano nazionale di edilizia abitativa) al fine di superare in maniera organica e strutturale il disagio sociale e il degrado urbano derivante dai fenomeni di alta tensione abitativa, il CIPE approva un piano nazionale di edilizia abitativa, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro per le politiche giovanili, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Per l'attuazione degli interventi previsti dall' articolo 11 istituisce inoltre un Fondo (Fondo casa) nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

#### Piano nazionale di edilizia abitativa

- Decreto Pres. Cons. Min. 10/07/ 2012- Piano nazionale di edilizia abitativa di cui all'articolo 11 del decreto-legge 26 giugno 2008, n. 112.
- Decreto Pres. Cons. Min. 16/07/ 2009 - Piano nazionale di edilizia abitativa
- Esiste poi un nuovo Piano Casa varato dal Consiglio dei Ministri il 28 agosto 2013 verrà convertito in legge entro il 30 ottobre.2013
- Decreto Legge 31/08/2013 n. 102 Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici (DL Imu, nuovo Piano Casa)

## 1.1 Altri temi da approfondire successivamente

Nell'ambito della linea di policy diretta a sviluppare nuove "Opportunità per giovani", per le materie relative a: *imprenditoria, innovazione, formazione*, non è stato possibile circoscrivere dei filoni tematici sui quali si potrebbe concentrare l'attenzione del futuro Piano Giovani, metodologia usata nella scheda "opportunità abitative".

Data l'ampiezza della materia si è ritenuto opportuno quindi individuare alcuni possibili campi di interesse (anche alla luce della recente normativa in materia) al fine di dividerli, con la Committenza, ed individuare i contenuti specifici sui quali si intende concentrare l'attenzione in sede di articolazione del piano Giovani.

Si precisa inoltre che esiste una stretta dipendenza tra i tre argomenti (l'imprenditorialità è legata all'innovazione così come anche alla formazione), pertanto anche le modalità di trattazione ed analisi dovranno essere progettate al fine di creare una certa sinergia tra gli argomenti.

Per quanto riguarda infine l'ambito "accesso al credito" si considera più che come *linea di policy* a sé come **tema trasversale** a tutto ciò che riguarda la promozione di nuove opportunità per i giovani, già trattato infatti negli interventi che favoriscono lo sviluppo delle opportunità abitative, sarà di seguito trattato anche negli aspetti più direttamente connessi alle forme di garanzie promosse per consentire ai giovani di accedere al credito per favorire lo start up di impresa/autoimpiego, o la formazione.

Si descrivono, nei successivi box, i vari ambiti e i punti d'interesse individuati.

### Box 1 - Imprenditorialità

#### Imprenditorialità

Il tema può essere trattato tenendo conto dei seguenti aspetti principali:

- **Iniziative di sostegno all'imprenditorialità giovanile e all'autoimpiego**, ad es. attraverso la definizione di interventi di sostegno ed incentivazione, anche integrati tra loro (ad es. Fondi specifici, Servizi di assistenza; *Linee di Credito*; Formazione ecc) per imprese giovanili (anche cooperative) o forme di aiuto
- **Promozione della cultura imprenditoriale presso i giovani** ad es. presso le scuole/Università o promuovendo gare/concorsi a livello nazionale ecc.
- **Attività informativa e reti di sostegno**, attraverso ad es. promozione di Network /Portali web /mappa/sinergie/diffusione buone prassi.

L'importanza di promuovere e attuare politiche a sostegno dell'imprenditorialità giovanile e dell'autoimpiego viene costantemente ribadita a livello di UE. Si segnalano a titolo esemplificativo:

- **La Risoluzione del Consiglio** del 27 novembre 2009 su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018) (2009/C 311/01); l'Allegato I (obiettivi per i giovani e possibili iniziative degli stati membri e della commissione) al punto OCCUPAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ pone l'obiettivo di:
  - "Sostenere l'imprenditorialità dei giovani tra l'altro mediante la formazione all'imprenditorialità, il sostegno ai fondi di assistenza all'avvio d'impresa e programmi di tutoraggio, e incoraggiare il riconoscimento delle imprese create dagli studenti («*junior enterprise*»);
  - "Sostenere lo sviluppo di strutture e reti europee al fine di promuovere l'imprenditorialità giovanile";
  - "Promuovere l'imprenditorialità nel settore dello sviluppo sostenibile".
- **La Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni** - Riesame dello "Small Business Act" per l'Europa, Bruxelles, 23.2.2011 COM(2011) 78 definitivo, ribadisce il rilievo da attribuire alle politiche per l'imprenditorialità giovanile citando gli interventi specifici della commissione e alcune buone prassi rilevate in diversi paesi.

Si ricorda inoltre che per il tema "Imprenditorialità giovanile" intervengono già i Fondi strutturali sia per

quanto riguarda il FESR che il FSE e, anche per i Fondi Strutturali 2014 2020 ad es. per l'Obiettivo Tematico 8, tra le priorità di finanziamento viene indicato quello di "Promuovere il lavoro autonomo e l'imprenditorialità giovanili".

A livello nazionale, inoltre, alcuni recenti provvedimenti governativi aprono nuove prospettive per l'imprenditorialità giovanile, in particolare:

- Il Decreto interministeriale 26 aprile 2013 - Accesso al Fondo di garanzia PMI start up innovative e incubatori certificati (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2013) varato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che regola le modalità di accesso al Fondo di garanzia delle start up innovative. Il decreto stabilisce che le Start up innovative possono accedere gratuitamente, in via prioritaria e secondo modalità semplificate, alla garanzia sul credito bancario concessa dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. L'importo massimo che si può garantire dal Fondo per singola start up innovativa è pari a 2,5 milioni di euro.
- Decreto del 6 marzo 2013 è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 134 del 10 giugno 2013 con il quale il Ministero dello Sviluppo Economico istituisce un nuovo regime di aiuto finalizzato alla promozione della nascita di nuove imprese nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, in attuazione di una specifica azione prevista nel PON "Ricerca e competitività" FESR 2007-2013. Smart&Start è il nuovo incentivo per le start-up del Mezzogiorno che puntano su innovazione, utilizzo delle tecnologie digitali e valorizzazione dei risultati della ricerca. Smart&Start contribuisce a coprire i costi di gestione sostenuti nei primi quattro anni di attività aziendale (Smart) e le spese per investimenti legati all'avvio dell'attività imprenditoriale (Start).
- Il testo della Legge di stabilità 2014, così come approvato dal Governo che prevede, all'art. 3, delle misure specifiche a supporto dell'imprenditoria giovanile in agricoltura<sup>1</sup>.
- Il Decreto Lavoro convertito in Legge con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 22 Agosto 2013 (Legge 9 agosto 2013 n. 99 - Legge di conversione del D.L. 28 giugno 2013, n. 76): prevede azioni per l'autoimpiego e per favorire l'autoimprenditorialità nel Sud grazie al rifinanziamento della legge sulla imprenditorialità giovanile (vecchio prestito d'onore o autoimpiego).

Tutte le Regioni hanno, inoltre, adottato provvedimenti autonomi in materia, spesso nell'ambito delle risorse disponibili a valere dei Fondi strutturali.

## Box 2 - Innovazione

### Innovazione

Considerando che il modello di crescita europeo ha in primo piano la realizzazione di una società della conoscenza in cui innovazione, ricerca e sviluppo delle competenze sono la chiave per garantire ad ognuno il proprio spazio. Puntare sull'innovazione e sulle risorse umane è anche l'unica strada per assicurare uno sviluppo realmente sostenibile che concili competitività, diritti e salvaguardia degli equilibri dell'ecosistema. L'argomento relativo all'innovazione si riferisce quindi a diversi concetti; esso coinvolge ad esempio non solo le attività di promozione dell'innovazione come risorsa finanziaria e di crescita imprenditoriale, interessando tutti quei processi già citati volti a **sviluppare percorsi di sensibilizzazione nelle università per favorire l'autoimprenditorialità**, in particolare nel settore ICT e nelle energie rinnovabili, ma riguarda altresì i processi di comunicazione tra università, imprese e Pubblica Amministrazione italiane ed estere per un maggiore sostegno alla mobilità dei ricercatori per incentivare la

<sup>1</sup> **Comma 10** - La norma prevede che gli interventi per l'accesso al mercato dei capitali (articolo 66, comma 3 legge n. 289/2002) gestito da ISMEA attraverso il Fondo di Capitali di Rischio siano prioritariamente destinati alle imprese agricole ed agroalimentari condotte da giovani.

**Comma 11** - La norma prevede che, nell'ambito delle operazioni di dismissione di terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola, di cui all'articolo 66 del D.L. n. 1 del 2012, anche i terreni appartenenti a Regioni, Province e Comuni possano formare oggetto delle operazioni di riordino fondiario di cui all'articolo 4 della legge n. 441 del 1998, a favore dei giovani imprenditori agricoli

**Comma 12** La disposizione individua i criteri cui gli enti proprietari si devono attenere per l'affitto o la concessione di terreni agricoli a giovani imprenditori agricoli, fermo restando, in ogni caso, che l'assegnazione non può avvenire ad un canone inferiore rispetto a quello base indicato nell'avviso pubblico o nel bando di gara, al fine di assicurare comunque la tutela dell'interesse all'economico utilizzo dei beni pubblici.



realizzazione di esperienze all'estero finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze che possono favorire lo sviluppo di idee innovative (tema che si incrocia anche con l'ambito della formazione).

Considerati quindi i diversi concetti ai quali può rimandare il termine "innovazione", si potrebbe assumere intanto come riferimento quanto elaborato in sede di UE in materia di **innovazione sociale**.

Si fa riferimento agli indirizzi derivanti dalla UE, in tal caso il termine Innovazione sociale l'UE intende: "nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che allo stesso tempo soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace rispetto alle alternative) e di creare nuove relazioni sociali o di collaborazione"<sup>2</sup>. Il testo di riferimento su tale tema è "Il libro bianco sulla innovazione sociale"<sup>3</sup>. Anche perché tra le sfide che l'innovazione sociale potrebbe contribuire ad affrontare vanno annoverate: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione e la promozione di uno sviluppo sostenibile, parte delle quali interessano anche i giovani.

Con riferimento però specifico al **mondo giovanile** ci si potrebbe concentrare su alcuni dei temi individuati nella **Risoluzione del Consiglio del 27 novembre 2009**, su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù. La risoluzione richiama il tema dell'innovazione, in particolare per quanto riguarda *l'ambito della "Creatività e cultura"*, assumendo tale obiettivo: "Sostenere la creatività e la capacità d'innovazione dei giovani mediante un migliore accesso e migliore partecipazione alla cultura e alle espressioni culturali fin dall'infanzia, promuovendo così lo sviluppo personale e rafforzando le capacità d'apprendimento, le competenze interculturali, la comprensione e il rispetto della diversità culturale e lo sviluppo di competenze nuove e flessibili funzionali a futuri sbocchi professionali" ed invita gli stati membri ad attuare iniziative quali:

- Sostenere lo sviluppo della creatività tra i giovani dando seguito alle conclusioni del Consiglio sulla promozione di una generazione creativa: Sviluppare la creatività e la **capacità d'innovazione dei bambini e dei giovani** mediante l'espressione culturale e un accesso più diffuso alla cultura.
- Ampliare l'accesso di qualità alla cultura e agli **strumenti creativi, in particolare quelli che implicano l'utilizzo di nuove tecnologie**, e aumentare le occasioni per i giovani di vivere la cultura e di esprimere e sviluppare la loro creatività in ambito scolastico o extrascolastico
- Facilitare l'accesso **alle nuove tecnologie in modo da dare alla creatività e alla capacità d'innovazione dei giovani** la possibilità di esprimersi e risvegliare l'interesse per la cultura, le arti e le scienze
- **Facilitare sinergie a lungo termine tra politiche e programmi nel campo della cultura**, dell'istruzione, della salute, dell'inclusione sociale, dei media, dell'occupazione e della gioventù al fine di promuovere la creatività e la capacità d'innovazione dei giovani. Promuovere partenariati tra il settore della cultura e i settori creativi, le organizzazioni giovanili e gli operatori socioeducativi
- Facilitare e sostenere lo sviluppo del talento e delle capacità imprenditoriali dei giovani al fine di potenziarne l'occupabilità e le opportunità lavorative future (tema già trattato nella sezione **Imprenditorialità**).

Il Dipartimento di concerto il Ministero per l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione ha portato avanti alcuni interventi relativi all'innovazione che hanno riguardato:

- prestiti agevolati e garantiti per i giovani universitari anche per l'acquisto di computer portatili dotati di connettività ;
- l'erogazione, prorogata fino a esaurimento fondi (è stato stanziato un Fondo presso il Ministero dell'Economia ) di 10 Milioni di Euro, di contributi di 200 euro per l'acquisto di personal computer da parte dei collaboratori coordinati e continuativi, compresi i lavoratori a progetto, successivamente estesa anche ai titolari di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;
- sottoscrizione di specifici accordi con enti territoriali (vedi accordo con Regione Toscana) per rendere disponibile, attingendo al Fondo delle politiche giovanili, servizi e momenti di incontro e formazione rivolti a ragazzi di età dai 15 ai 30 anni in grado, attraverso la musica e la multimedialità, di facilitare

<sup>2</sup> Cfr. [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/policy/social-innovation/index\\_en.htm#h2-1](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/policy/social-innovation/index_en.htm#h2-1)

<sup>3</sup> A cura di Robin Murray Julie Caulier Grice Geoff Mulgan, Edizione italiana a cura di Alex Giordano Adam Arvidsson

la sperimentazione dei nuovi linguaggi della comunicazione digitale (iniziativa **Format@zione**)

Si potrebbe quindi prevedere di studiare, partendo da questi interventi, modalità più integrate di interventi (integrare il tema dell'innovazione, dell'imprenditorialità e dell'innovazione).

Un esempio in tal senso è il **Fondo Mecenati** che ha l'obiettivo di far sì che il talento dei giovani possa svilupparsi in attività produttive di successo nel campo della cultura, dell'arte, dell'impresa e della ricerca.

È un fondo del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale e finanzia progetti diretti a:

- a. promuovere lo spirito e la capacità imprenditoriale tra i giovani di età inferiore ai 35 anni, favorendo e supportando la nascita o l'avvio di nuove imprese oppure sviluppando e sostenendo imprese già costituite, con particolare riguardo ai settori: **dell'eco-innovazione e dell'innovazione tecnologica**; del recupero delle arti e dei mestieri tradizionali; della responsabilità sociale d'impresa; della promozione dell'identità italiana ed europea;
- b. sostenere lo sviluppo del talento, dell'immaginazione, della creatività e delle capacità d'innovazione dei giovani nel campo della cultura, della musica, del cinema, del teatro, dell'arte, della moda e del design dei giovani di età inferiore ai 35 anni, anche attraverso la concessione di premi o borse di studio, oppure attraverso la realizzazione di esperienze formative, anche attraverso stage;
- c. promuovere lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, anche al fine di valorizzare i risultati della ricerca scientifica, favorendo l'acquisizione e/o l'utilizzo di brevetti e/o il trasferimento tecnologico promossi da giovani di età inferiore ai 35 anni

### Box 3 - Formazione

#### Formazione

Anche il tema della formazione è al centro delle politiche dell'Unione Europea,

Nel panorama ampio che essa abbraccia la formazione permanente e la mobilità sono forse gli aspetti più importanti, la formazione garantisce la competitività e l'eccellenza necessarie davanti alle sfide globali, mentre invece per favorire lo sviluppo, l'innovazione e la ricerca occorrono giovani disposti a viaggiare, imparare le lingue, studiare e lavorare all'estero.

Anche in tal caso occorre restringere il campo d'azione in considerazione anche delle specifiche competenze di altri ministeri ed in particolare per la formazione professionale delle regioni.

Per ciò che concerne la formazione scolastica e professionale, infatti, ci si addentra nella problematica relativa all'assolvimento dell'obbligo di istruzione (che oggi arriva al sedicesimo anno d'età) e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (che arriva al diciottesimo anno di età), nonché nella lotta alla dispersione scolastica. Si tratta di un tema ampio che coinvolge ormai diversi aspetti che vanno dal riordino del sistema relativo alla certificazione delle competenze (nel sistema scolastico tradizionale come ad es. i licei, ma anche nei corsi di IeFP e anche nei nuovi IFTS), allo sviluppo del sistema di apprendistato come forme di alternanza tra formazione e lavoro. Ciò coinvolge oltre al Ministero dell'Istruzione anche il Ministero del lavoro e le Regioni per i rispettivi ambiti di competenza. Si tratta di un tema abbastanza ampio nel quale bisogna quindi individuare gli aspetti tematici sui quali il Piano Giovani può intervenire per ottenere il miglioramento delle opportunità dei giovani.

Se si esce invece dalla fascia di età sopra considerata e si va verso fasce di età più elevate, es i giovani che hanno sostenuto l'Esame di Stato e che possono scegliere percorsi del tipo:

- Università (laurea e poi laurea magistrale);
- Alta formazione artistica, musicale;
- Percorsi ITS (Istruzione Tecnica Superiore).

In tale materia si potrebbe inquadrare meglio lo sviluppo di tutta la tematica diretta a favorire la mobilità e i percorsi si studio all'estero (in parte anche anticipata anche nelle misure per favorire le opportunità abitative dei giovani e nella tematica dell'Innovazione). La mobilità per l'apprendimento e per l'occupabilità porta i giovani verso nuovi luoghi, più di tutto li porta a una nuova comprensione: trasforma il modo in cui si vedono, come vedono l'un l'altro, e come vedono il mondo.

O si può parlare anche per i giovani di **formazione permanente** concetto secondo il quale non si dovrebbe smettere mai di studiare perché il mondo va avanti, le cose cambiano, la tecnologia progredisce, la politica si trasforma, e il campo dello scibile umano è enorme rispetto alla nostra capacità di immagazzinare e di

memorizzare. In virtù di questo l'aggiornamento "formativo" (formazione continua) diventa obbligatorio e anche qui entra in gioco la necessità di elaborare interventi strategici.

#### Box 4 - Accesso al credito

##### Accesso al credito

Il tema per l'accesso al credito si presenta come trasversale e funzionale a tutti gli altri temi trattati. Pertanto risulta forse abbastanza difficile trattarlo separatamente. Esso è connesso sicuramente a:

- opportunità abitative;
- imprenditorialità giovanile;
- innovazione;
- formazione;

Sono infatti diverse le forme di accesso al credito promosse nell'ambito della varie tematiche trattate e che sono state già ampiamente descritte nelle sezioni di riferimento, si effettua di seguito un riepilogo delle forme che favoriscono l'accesso al credito e che si presentano come Fondi di garanzia che consentono l'accesso allo stesso da parte di giovani privi di garanzie:

- **accesso al credito per l'acquisto o la locazione di abitazioni garantiti attraverso i fondi già ampiamente trattati** (*Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie coniugate o dei nuclei familiari anche monogenitoriali*)
- **accesso al credito per favorire l'imprenditorialità** (*es Fondo di garanzia PMI start up innovative e incubatori, Fondo per il microcredito, ecc.*)
- **accesso al credito per favorire l'innovazione** (*prestiti agevolati e garantiti per i giovani universitari per l'acquisto di computer o altri beni tecnologici*)
- **accesso al credito per favorire la formazione** (*es l'accesso al credito per giovani studenti. attraverso un fondo di garanzia istituito presso il Pogas dove giovani studenti meritori, senza bisogno di alcuna garanzia, potranno accedere a credito agevolato per Erasmus, master postuniversitari, tasse universitarie, ecc.*)

E poi si aprono anche altri spazi di trattazione quale ad es. **l'accesso a credito agevolato per giovani che si trovano in periodi di discontinuità lavorativa**; (*es Fondo credito per il sostegno dell'attività intermittente dei lavoratori a progetto iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, al fine di consentire in via esclusiva ai lavoratori medesimi di accedere, in assenza di contratto, ad un credito fino a 600 euro mensili per dodici mesi con restituzione posticipata a ventiquattro o trentasei mesi, in grado di compensare cadute di reddito collegate ad attività intermittenti*).

In sintesi quindi, e alla luce di questi primi possibili spunti si tratterà, data l'ampiezza di alcune tematiche, di definire in maniera puntuale il target di riferimento (fascia d'età coinvolta) e quindi i contenuti specifici delle linee di intervento che si intendono privilegiare.